INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità MAASSENSTEIN E VOGLER TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Bolaffi) e presso le altre succursali nell'Interno, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 50 - 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franare non flectar.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Torino (all'ufficio del giornale)	32	16	8 50
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	40	20	10 —
Europa, Stati dell'U. Postale	60	30	15 —

Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Dove: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 11, *ore* 4,5 *pom.* — Si afferma che quali delegati a rappresentare l'Italia alla Conferenza di Berlino siano stati scelti definitivamente il senatore Gerolamo Boccardo, il deputato Ellena ed il comm. Bodio, direttore generale della statistica. Essi partono domani alla volta di Berlino; dovendosi trovare là sabato prossimo. Insieme ai delegati si recheranno a Berlino, come segretari, il comm. Stringer ed il prof. Majorana.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 11, *ore* 4,20 *pom.* — È giunto a Roma il sindaco Voli; conferì subito coll'ispettore generale dei lavori pubblici e conferirà fra poco coi ministri circa il modo di sconginrare la crisi manifatturiera di Torino.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 11, *ore* 3,5 *pom.* — Ha prodotto qui una viva impressione la notizia dell'espulsione di Mercatelli e Scarfoglio dai nostri possedimenti africani. Si attendono con ansietà notizie sulle cause che hanno potuto spingere ad una misura così repressiva, tanto più che si osserva non essere cause improvvise, avendo il Comando d'Africa già pronto il decreto d'espulsione firmato dal presidente del Consiglio.

— Si parla di uno scontro che sarebbe avvenuto fra le truppe irregolari ed alcune tribù di ribelli. Manca ogni particolare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore* 8,20 *pom.* — I senatori Majorana e Colpietro, i quali sono membri della Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia, partono stasera per Bari a fine di raccogliere i documenti del processo contro il senatore Diana per il noto affare del fallimento della Banca Diana.

— L'onor. Faginoli fu nominato presidente della Commissione del regime doganale sui risi.

— La Giunta per le elezioni ha dichiarata contestata l'elezione dell'on. Marazi nel Collegio di Cremona II. L'elezione sarà discussa sabato in seno alla Giunta stessa. Fu nominato relatore l'on. Finocchiaro.

— La Commissione per gl'infortuni sul lavoro ha eletto relatore l'on. Chimirri.

— Oggi il Senato ha tenuto seduta sotto la presidenza Farini. Furono nominati membri della Commissione incaricata dell'esame del progetto presentato dal ministro degli interni relativo al domicilio dei coatti, Celesia, Colpietro Majorana-Calatabiano, Malusardi e Pierli.

Dopo la commemorazione del senatore Rastelli, l'on. Zanardelli presentò i progetti già approvati dalla Camera circa la modificazione della circoscrizione giudiziaria e il miglioramento degli stipendi alla Magistratura e circa le disposizioni relative all'ammissione e promozioni della Magistratura, chiedendone l'urgenza, che fu concessa dal Senato.

L'on. Giolitti presentò 42 progetti secondari per ecceduza di impegni nel consuntivo dell'esercizio 1888-89 ed uno per transazione colla Ditta Mimeci.

La prossima seduta sarà tenuta lunedì, 17 corr.

— Mentre la Regina nel pomeriggio si recava a villa Ludovisi, alcuni passanti notarono che la molla della sua carrozza era prossima a spezzarsi. Avvertirono il cocchiere, il quale insieme ad alcuni cittadini l'accomodarono provvisoriamente. La Regina ringraziò quelli che avevano prestato l'opera loro. Nessun danno.

— Si dice che Menotti Garibaldi sia deciso a dimettersi da deputato essendo stato criticato dagli amici per avere egli presentato l'ordine del giorno testè votato alla Camera sulla questione africana, esprimente fiducia nel Ministero. Menotti Garibaldi vorrebbe appellarsi agli elettori.

— La Commissione pel progetto sulla riforma dell'istruzione primaria ha nominato una Sotto-Commissione composta degli onorevoli Merzario, Gabelli, Finocchiaro coll'incarico di modificare il progetto.

— La *Riforma* conferma che il conte Antonelli e Monglik sono in marcia verso Adua, dove incontreranno i delegati italiani incaricati di rettificare i confini della colonia eritrea.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 12, *ore* 9 *ant.* — I giornali pubblicano una lettera dell'onorevole Menotti Garibaldi, nella quale questi rassegna le sue dimissioni da deputato del II Collegio di Roma (Velletri). Il Garibaldi dice che si ritira a vita privata perchè disgustato dalle passioni e dalle calunnie della vita politica.

— Ieri sera al Quirinale vi fu pranzo in onore del generale Izzet venuto a Roma a presentare al nostro Re i regali inviati dal sultano. Erano invitati al pranzo l'ambasciatore di Turchia, Zia-bey, e vari altri diplomatici. Dopo pranzo vi fu circolo di Corte fino alle ore 11.

Bollettino giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, *ore* 8,45 *pom.* — Il *Bollettino Giudiziario* di questa settimana pubblica, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Marchionni Emilio, consigliere alla Corte d'appello a Torino, è trasferito a quella di Firenze — **Gallo-Coco Pietro**, consigliere alla Corte d'Appello a Palermo, è nominato consigliere alla Cassazione a Palermo — **Caboni Giuseppe**, procuratore del Re al Tribunale di Verona, è collocato in aspettativa — **Loi Battista**, giudice al Tribunale di Sassari, è applicato all'ufficio dell'istruzione penale dei processi al medesimo Tribunale — **Berti Francesco**, sostituto procuratore del Re ad Ivrea, è collocato in aspettativa — **Elia Secondo**, vice-pretore a San Remo, è trasferito a Torino — **Vennero** accettate le dimissioni di Stampiglia Pacifico, vice-pretore a Cori (Velletri) — **Derbelly Lorenzo**, cancelliere alla Pretura di Segni (Velletri), è nominato cancelliere al Tribunale d'Asola — **Francesconi**, segretario alla R. Procura di Varallo, è trasferito a quella di Sarzana — **Luparia**, cancelliere alla Pretura di Vernuole, è trasferito a quella di Borgo — **De Lorenzi**, vice-cancelliere alla Pretura di Recco, è nominato segretario presso la R. Procura di Varallo — **Casanova Davide**, del distretto di Genova, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-cancelliere di Pretura e destinato a quella di Sestiere Prè (Genova) — **Dal Ponte Angelo**, cancelliere alla Pretura di Sarzana, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria.

La crisi ministeriale di Serbia risolta.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Credesi che la Porta, rispondendo alle pratiche di Valkovitch, si limiterà a fare alcune dichiarazioni vaghe e non inizierà alcuna trattativa presso le potenze. La stampa locale continua la pubblicazione di articoli invocanti dal Governo di fare tutto il possibile per porre fine alla situazione attuale. Specialmente il giornale *Pisevlo* conclude esprimendo la sua ferma convinzione che la soluzione della questione della consolidazione dello Stato dipende unicamente dalla proclamazione completa dell'indipendenza della Bulgaria. Parecchi ufficiali furono radiati dal ruolo dell'esercito attivo e collocati nella riserva perchè le autorità non poterono contare sopra essi nella esecuzione del loro dovere.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Gli sforzi fatti dalla Bulgaria presso la Porta per ottenere il riconoscimento del principe Ferdinando non hanno alcuna probabilità di riuscita. Il colloquio in proposito dal gran visir con Valkovich non è incoraggiante.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Un comunicato dell'Agenzia Balcanica contesta l'esattezza delle dichiarazioni che Mintschewitsch, gerente dell'Agenzia diplomatica bulgara a Belgrado, avrebbe fatto a Grulo, esprimendogli dispiacere perchè gli allievi dell'istituto Macedoni Adamsava avessero ricevuto passaporti bulgari e denaro. Detto comunicato, deplorando la dichiarazione nel giornale ufficiale serbo, soggiunge che il Governo bulgaro incaricò Mintschewitsch di chiamare l'attenzione del Gabinetto serbo sopra tali insestanze.

I preparativi per l'arrivo della regina Vittoria a Aix-les-Bains.

AIX-LES-BAINS (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 11, *ore* 3,20 *pom.* — A causa del prossimo arrivo della regina d'Inghilterra si lavora attivamente da parecchio tempo per apparecchiare l'alloggio della villa Vittoria, residenza abituale della regina.

Vi è una vera schiera di tappezzieri, ebanisti, pittori. Si parla anche dell'istituzione di un filo speciale telegrafico. Il Consiglio comunale ha votato un credito supplementare di 5000 lire per i ricevimenti e l'organizzazione di una grande festa. Si dice pure che verrà in quest'amena città anche Don Pedro d'Alcantara, ex-imperatore del Brasile.

— Anche il re Giorgio di Grecia ritornerà quest'anno ad Aix-les-Bains nel mese di luglio. I suoi appartamenti sono ritenuti già dalla scorsa estate allo *Splendide Hôtel*.

Oltre al suo seguito numeroso, il re di Grecia sarà accompagnato dalla regina sua moglie, a cui egli desidera mostrare i siti meravigliosi e le attrattive d'ogni sorta di cui è piena la Savoia.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE IN UNGHERIA.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — Il *Pester Lloyd* è informato che il Gabinetto Szapary si presenterà alla Camera verso la fine della settimana. Non trattasi di introdurre alcun cambiamento nell'indirizzo della politica interna ed estera. Il conte Szapary appartiene con tutta l'anima al partito liberale.

BUDAPEST (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 11, *ore* 11,25 *ant.* — È accertato che l'attuale ministro d'agricoltura Szapary formerà il nuovo Gabinetto, che si presenterà giovedì alla Camera. Si pronostica che questo Ministero avrà una breve durata.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — *Camera dei Magnati.* — Votasi ad unanimità il progetto per un monumento ad Andrassy. Apresi la discussione del bilancio. Zichy propone la pregiudiziale, dichiarando che, di fronte allo stato della crisi ministeriale, non possi votare il bilancio. Tisza risponde che nessuno ha dichiarato che il presidente del Consiglio e quindi il Ministero siano dimissionari; ciò non è finora. Evvi soltanto divergenza fra i membri del Gabinetto riguardo ad una questione, ma la divergenza si appianerà fra qualche giorno; altrimenti ne darà partecipazione alla Camera. — La Camera dichiara chiusa la discussione generale del bilancio e passa alla discussione dei capitoli.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Assicurasi che il nuovo Gabinetto è formato ed è presieduto dal conte Szapary che assume pure l'interno. Il conte Andrea Bethlen è all'agricoltura; gli altri membri restano.

La situazione bulgara.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Credesi che la Porta, rispondendo alle pratiche di Valkovitch, si limiterà a fare alcune dichiarazioni vaghe e non inizierà alcuna trattativa presso le potenze. La stampa locale continua la pubblicazione di articoli invocanti dal Governo di fare tutto il possibile per porre fine alla situazione attuale. Specialmente il giornale *Pisevlo* conclude esprimendo la sua ferma convinzione che la soluzione della questione della consolidazione dello Stato dipende unicamente dalla proclamazione completa dell'indipendenza della Bulgaria. Parecchi ufficiali furono radiati dal ruolo dell'esercito attivo e collocati nella riserva perchè le autorità non poterono contare sopra essi nella esecuzione del loro dovere.

DA PARIGI.

Un processo contro l'impero tedesco — Nella colonia italiana — Bonapartisti e legittimisti.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore* 11,20 *ant.* — Il *XIX Siècle* ha un dispaccio da Belfort in cui dice che i sindaci della fallita della Società Karcher, Vasterman e Comp. hanno fatto notificare per uscire al principe Bismarck come cancelliere dell'impero tedesco, e per conseguenza rappresentante della personalità giuridica dell'impero tedesco, l'intimazione di far eseguire nello spazio di sei mesi i lavori di canalizzazione della Mosella da Ars a Thionville. Prima dell'annessione la Società in questione aveva depositato al tesoro francese 150,000 lire coll'impegno da parte del Governo di far eseguire i lavori.

Dopo l'annessione l'impegno spettava alla Germania in virtù dell'articolo 14 del trattato di Francoforte pel quale la Germania è obbligata di adempiere a tutti gli impegni del precedente Governo, impegni che in parte non furono osservati dalla Germania.

— Si annunzia che fra breve il Conte di Parigi pubblicherà un manifesto per protestare contro l'arresto del proprio figlio il duca d'Orléans, ora detenuto nelle carceri di Clairvaux.

— Ieri la Società dei Commercianti Italiani, dopo il solito banchetto mensile, convitava ad una splendida serata di prestidigitazione tutta la *haute* della colonia. Lo spettacolo fu tenuto nei saloni del *Ristorante Brabant*, e vi si distinse assai il prof. Ferraris, italiano anch'esso. Notai molto eleganti signore, fra cui la contessa Negri, moglie del nostro console, e figlie, le signore Rubini, De Medici, Sicori ed altre molto belle ed eleganti. Negli intervalli furono can-

Un giudizio sull'Italia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 11, *ore* 3,50 *pom.* — Il *Temps* in un lungo articolo sull'*Italia attuale* esamina le condizioni di Roma; dice che il metodo usato finora ha portato alla crisi finanziaria, commerciale, operaia, morale e sociale; anzi più che una crisi sarebbe prodotta una vera rivoluzione, causata dall'ambizione immoderata di conquistare di primo acchito il primato, dalla passione istintiva per i giuochi d'azzardo, la mania di legiferare, d'organizzare, di sistematizzare. Inutile far commento alcuno.

Un ponte sicloplco a Nuova York.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 11, ore 1,50 *pom.* — Si ha dall'America che il Parlamento dello Stato di Nuova York approvò un *bill* relativo alla costruzione d'un ponte in ferro sul fiume dall'Est per collegare la città di Nuova York con Long-Island. Questo ponte avrà una lunghezza di sette chilometri circa; la sua altezza raggiungerà i 150 metri sul livello delle acque. I treni ferroviari potranno traversarlo colla velocità di 55 chilometri all'ora.

Parlamento Rumeno.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — *Senato.* — Floresco interpellò sull'abitudine della chiesa greca di Sosilna di pronunciare nelle preghiere il nome del re di Grecia innanzi a quello del re di Rumania.

Il ministro degli esteri dichiarò che l'abitudine è conforme alla decisione di un Consiglio di ministri del 1879, firmata dallo stesso interpellante. Malgrado ciò il ministro attuale ottenne dall'agente greco modificazioni a tale procedere. Si approvò l'ordine del giorno puro e semplice.

Camera. — Il ministro Pancesco risponde ad una interpellanza sulla nomina di impiegati. Dichiara di voler sopportare da solo le conseguenze della decisione della Camera.

Il presidente dichiarò tuttavia la piena solidarietà del Gabinetto. Disse che ogni decisione colpente un ministro colpirà il Gabinetto intero. La discussione fu aggiornata a domani.

Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — L'emendamento di Gladstone sulla Commissione Parnell fu respinto con voti 389 contro 268. La discussione della mozione Smith fu aggiornata ad oggi.

Il dazio sul riso in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La Commissione delle dogane votò il dazio di tre franchi sul riso colla lolla, di otto sul riso senza lolla e sulla farina di riso, di tre sul granturco e il miglio; il granturco ed il riso adoperati per la fabbricazione dell'amido sono esenti da dazi.

Un trattato della Compagnia dell'Africa Orientale ed il sultano di Zanzibar.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — Lo *Standard* ha da Berlino: « Il nuovo trattato concluso fra la Compagnia tedesca dell'Africa Orientale ed il sultano dello Zanzibar si pubblicherà prossimamente. Il territorio della Compagnia si trasformerà allora in colonia imperiale, di cui Emin-pascià nominerebbesi governatore. »

L'Esposizione Universale degli Stati Uniti.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — L'Esposizione Universale degli Stati Uniti si fisserà probabilmente per il 1899.

I delegati di varie nazioni alla Conferenza di Berlino.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — L'odierno Consiglio dei ministri scelse definitivamente i delegati alla Conferenza di Berlino, cioè Giulio Simon, Totain, Burdeau, Lindor, ispettore generale dello mniere, e Dalahaye, operaio meccanico. Il Governo sceglierà nella serata, d'accordo coi delegati, i collaboratori tecnici.

Movimenti navali.

MADDALENA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 11. — È partita la terza divisione della squadra nazionale, comandata dal vice-ammiraglio Sambuy, diretta a Cagliari, per partecipare al *défilé* della squadra il 14 corr.

Cose di Borsa brasiliane.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Il Governo autorizzò la Banca del Brasile e la Banca Nazionale ad emettere ciascuna 125 milioni di carta moneta rimborsabile in oro allorquando il cambio lo permetterà.

In favore di Parnell.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — *Camera dei Comuni.* — Churchill chiama tutta la procedura contro i parnellisti, dichiarandola incostituzionale. Spera che Smith ritirerà la sua mozione; ma, se questa approvasi, spera che il Parlamento futuro la cancellerà dal giornale della Camera. Il discorso fu applauditissimo dai parnellisti.

L'emendamento Caine, condannante le accuse del *Times* contro i parnellisti basate su lettera falsificata, è respinto con voti 331 contro 259. Poscia la mozione Smith sulla relazione della Commissione Parnell fu approvata senza scrutinio.

Falsi titoli spagnuoli.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 12. — Il ministro delle finanze, interrogato sui falsi titoli del debito esterno, dichiara che non fu pagato alcun *coupon* falso. Crede che i falsi titoli siano apparsi in Borsa dopo il pagamento dell'ultimo *coupon*. Si prenderanno misure per ristabilire la fiducia e prevenire le falsificazioni.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta dell'11 marzo.

Il reinsediamento di Biancheri.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,10 pom. I deputati arrivano alla spicciolata essendosi formati a parlare negli ambulatori. Fra un crocchio di deputati entra l'on. Biancheri, il quale viene subito circondato ed interrogato dai deputati. Egli stringe la mano a destra e sinistra ringraziando. Attorno a lui si forma circolo, nel quale si notano gli onorevoli Quartieri Rocco, Bonfadini, Bonghi, Della Rocca, Pelloux, Colombo, Ferrero, Cavalletto, Cadolini, Cavallotti, Bovio, Imbriani, Fortis, Bertani, Cairoli, Nicotera, Crispi, Zanardelli, Lacava, Bovio, Marcora, Maluta, Bottaro, Costa, Pandolfi, Bonacci, Lucca, Sacchi, Bertolini, Rudinì, Di Rudinì, Di Sambuy, Di Cellere, Di Sant'Onofrio, Di Sartirana, Di Torrearsa, Di Cessole, Di Cadorna, Di Bagnasco, Di Rovasenda, Di Rorà, Di Rattazzi, Di Bastogi, Di Bonvicini, Di Bonvicino, Di Bonvicini, Di Bonvicino, Di Bonvicini, Di Bonvicino

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE A VIENNA

Vienna, 8 marzo.

(Ehr) — A Pest, — come vi avrà già informato il vostro corrispondente di colà — si sta elaborando una crisi di Gabinetto; qui si sta elaborando una crisi parlamentare. Mi richiamo per necessità a quanto ebbi a scrivervi nella penultima corrispondenza, e torno sull'argomento, prima perchè si tratta di cosa importantissima, poi perchè vi sono fatti nuovi da mettere in correlazione con quelli già da voi conosciuti.

I clericali, adunque, non accennano a piegare, e continuano a darsi l'aria di volere far patto da sè.

Quel « piano accordo fra le varie frazioni della maggioranza », che il conte Hohenwarth annunciava giubilante all'apertura dell'ultimo scorcio di sessione, non esiste già più nemmeno sulla carta; e, probabilmente, non esisteva nemmeno allora che come una speranza.

Ora c'entrano di mezzo anche i polacchi, i quali, come sapete, costituiscono la frazione più grossa della maggioranza. Alla Camera fu presentato un progetto per scemare di vecchie servitù del suolo (*Grundentlastung*) in Galizia, e i clericali non vogliono impegnarsi a votarlo se, in cambio, i polacchi non s'impegnano a venir in loro soccorso nel campo della riforma scolastica. Le lunghe trattative fra il Czernkowsky — capo del Club polacco — e i caporioni dei clericali, non condussero a nulla, e vennero anzi bruscamente interrotte.

Questo fatto semplicissimo può aprir la via alle più strambe combinazioni. Il progetto per l'esonero dalle servitù prediali impone tuttavia alla Galizia un piccolo contributo; se i polacchi sperano di giungere più tardi a quell'esonero anche senza il peso di questo contributo, è probabile che consentano a rimandare alle calende greche il progetto; ma se non hanno questa speranza, o vogliono goder subito del beneficio, accetteranno qualunque aiuto par di ottenerlo: anche l'aiuto delle Sinistra.

Ci siamo: vi fu un tempo — ve ne ricorderete, perchè vo n'ho parlato tante volte — in cui i tedeschi avrebbero acconsentito a tutto pur di scomporre le maggioranze, segregandone i polacchi; si sarebbero magari piegati alla costituzione di una Galizia autonoma che non inviasse rappresentanti al Reichsrath; allora l'opposizione slava, ridotta agli czechi ed agli sloveni, sarebbe rimasta completamente schiacciata. I polacchi difficilmente però s'adatterebbero a qualche cosa di simile. Il loro è un paese che ha quattro quinti più di bisogni che non abbia risorse; il rimanere nel « vertiand » della Cisleitania procura loro l'immenso vantaggio che tutta questa parte della monarchia sia chiamata a contribuire a quei bisogni.

Essi non obbediscono che al punto di vista d'interessi materiali; e non è quindi improbabile che per ottenere quella *Grundentlastung* vengano anche ad accordi colle Sinistre. D'altra parte, accetterebbero le Sinistre l'impegno di aiutare i polacchi a raggiungere il loro intento fuor di una combinazione che non abbia solo caratteri momentanei ed efficacia passeggera?

Se i clericali frondeggiano per gl'interessi morali delle scuole, i polacchi, adunque, frondeggiano per quelli materiali dei vincoli che pesano ancora sulla proprietà fondiaria in Galizia.

Il Governo non è abbastanza ultramontano per dare ai primi la scuola elementare che domandano, e, così, diventa troppo debole parlamentarmente per assicurare ai secondi i benefizi d'ordine temporale a cui pretendono. La maggioranza non è spezzata, ma è indebolita; i legami fra le sue frazioni principali sono rallentati come non furono mai nei tanti anni e nelle tante fortunose vicende che attraversò dacchè esiste.

Il Governo stesso, che l'ha sempre tenuta insieme, non ha più rispetto ad essa la forza che prima aveva; non l'ha perchè non può più accontentare tutti, e le varie frazioni non s'adattano più a temporeggiamenti; non l'ha perchè, comunque grande sia l'abilità che metterà ad applicare il compromesso czeco-tedesco, il compromesso di per se medesimo rappresenta, per ciò solo che avvenne ad iniziativa e quasi a pressione del Ministero, una specie di ripiegamento di questo davanti all'opposizione.

È probabile che i clericali pieghino disperando di poter trovare in altre combinazioni quello che per possono attendere dalla combinazione attuale dalla maggioranza; è, quindi, probabile che i polacchi possano ottenar quanto chiedono senza bisogno di venire a patti coll'opposizione tedesca. Ma tutto ciò non giova che per il momento. È ma di quelle situazioni che non son fatte per durare eterne, e verrà certo il giorno in cui tutta l'abilità sopraffina del Taaffe non basterà a nascondere i crepacci della base parlamentare del suo Governo. Più o meno rapidamente, secondo i casi, ma, in ogni modo, certamente, anche al di qua della Leitha si va incontro a ciò che sta per succedere al di là.

DALLE ROVINE DI TEBE

Una commemorazione di Amedeo fatta dai francescani — Il Sudan — La Stampa araba contro gli italiani.

Luxor, 23 febbraio.

(Ti) — Memore che nello scorso anno la *Gazzetta Piemontese* ebbe la bontà di occuparsi di Luxor, di questo remoto paesello sorto sopra le rovine di Tebe, anche oggi mando alcune righe per intrattenere i lettori sulle onoranze religiose celebrate dai frati francescani in memoria del compianto Duca d'Aosta e sullo stato delle scuole italiane. Il funebre del Principe ebbe luogo nella cappella della scuola femminile, diretta dalle francescane. Assistevano alcuni notabili e, in forma privata, il direttore della reale scuola maschile. Un frate disse il panegirico del Principe cristiano senza una parola che accennasse all'amor patrio, al valore del compianto Duca, senza un accenno alla Famiglia Reale ed all'Italia. Altra cosa da notare e che fu veramente commentata: l'assenza dal funerale di tutta la scolaresca dei frati francescani, che hanno sempre sopra la loro scuola la scritta: *Ecole catholique*. Fra le altre cose ho inteso che l'*Alliance Française* aveva proibito ai frati che da essa ricevono sussidi di condurre gli alunni al funerale.

Segnalo altresì al pubblico e alla stessa Società di Firenze che il funerale ebbe luogo per invito del *direttore spirituale della scuola femminile*. Ora quel direttore spirituale è precisamente il capo della scuola maschile che non assistè al funerale. Dopo la narrazione dei fatti, troverebbero qui luogo acconcie alcune considerazioni sulla sincerità delle notizie che pervengono alla Società dei missionari in Firenze, notizie che essa poi sparge per tutta Italia; ma tali considerazioni le lascio ai lettori discreti. Dirò soltanto che ad ogni nuova occasione chi non vuole chiudere gli occhi alla verità vede quanto sia l'amore patrio e quanta la sincerità dei frati che la Società di Firenze, con costanza degna di migliore causa, persiste a proclamare benemeriti della Italianità in Oriente.

⁂

Da un mese a questa parte è un continuo passaggio per Luxor di generali e di alti funzionari inglesi, i quali vanno a fare delle ispezioni a Wadi-Halfa ed altre. Molte ragioni si danno per provare la necessità di questi viaggi improvvisi, e quella che con insistenza maggiore vien ripetuta si è che gli inglesi, gelosi della riuscita degl'italiani in Abissinia, e temendi che essi giungano per Kassala a portare il commercio dell'Africa centrale a Massaua, tentino ora di aprire il Nilo, tenuto chiuso fino ad ora, per dimostrare la necessità della loro permanenza in Egitto. Io però credo che gli inglesi non siano affatto gelosi di noi; ma siano impensieriti per le tristi condizioni in cui versa il Sudan, travagliato dalla carestia, dai dervisci e dai disordini politici e militari d'ogni maniera.

I giornali arabi di qui hanno articoli pieni di contumelie contro il Governo italiano per la condanna dei traditori di Massaua. Dicono che ragione del processo fu il sequestro dei molti beni posseduti da Mussa-El-Accad, e molte altre brutte cose. È curioso che i giornali arabi così insolenti e bugiardi contro l'Italia, sieno quelli che la voce pubblica indica come sostenuti e sussidiati da una grande potenza latina!

L'imperatore fra i consiglieri del Brandenburgo

I suoi brindisi, la sua politica, la sua Bibbia.

Berlino, 7 marzo.

(Cola) — La popolazione del Brandenburgo, senza Berlino, sorpassa i due milioni, giacchè le provincie prussiane corrispondono per estensione di territorio alle nostre regioni. E nel Consiglio provinciale del Brandenburgo, ch'è soprattutto una rappresentanza degli interessi morali, e quindi della grande proprietà fondiaria, siedono molti nobili signori, i quali, come usa qui, si ritirarono nelle loro terre dopo avere servito per dieci o vent'anni nell'esercito, dopo aver fatto, alla testa d'uno squadrone di cavalleria almeno la campagna di Francia. Da tre anni il Consiglio provinciale del Brandenburgo possiede poi un bel palazzo, tutto di granito rosso, colla statua di Alberto l'Orso, di Federico di Hohenzollern e di Guglielmo Primo negli intercolonni della facciata, e sul frontone, a lettere d'oro, la vecchia divisa della Marca, quella stessa con cui l'imperatore chiuse il suo brindisi: *Wir gust brandenburgisch allezeit*.

Tutte queste son legittime ragioni d'orgoglio pei consiglieri provinciali, ma non ne allargano le attribuzioni, che son meschine anzichenò, e non spiegano come l'imperatore abbia preso il vezzo d'intervenire ai loro pranzi e di pronunciarvi un discorso. Eppure non solamente Guglielmo II fa ciò tutti gli anni dacchè salì al trono, anzi dacchè diventò, per l'età dell'avo e la malattia del padre, l'erede presuntivo, ma non scioglie mai così liberamente la lingua come la sera appunto in cui i consiglieri provinciali del Brandenburgo iniziano o chiudono a tavola i loro lavori.

Forse egli predilige davvero questa melanconica landa brandenburghese in cui è nato, di cui gli avi suoi si servirono come di strumento primo della loro grandezza quando scesero dai bei colli meridionali ch'egli ora, con un artificio di retorica unitaria, pur si compiace di ricordare frequentemente. Forse ciò che l'attrae o poi l'eccita a parlare è semplicemente la comodità del luogo combinata colla minore solennità dell'assemblea, coll'uniformità del suo colore politico, coll'esiguità dei suoi uffici. Davanti al Reichstag, davanti alla Dieta prussiana, con cui divide l'esercizio della potestà legislativa, l'imperatore è per forza guardingo e concreto; lì fa d'uopo che legga ciò che vuol dire, e ciò che ha da dire si risolve comunemente in un'arida enumerazione di disegni di legge.

Al contrario al banchetto del Brandenburgo l'imperatore è a casa sua, in famiglia, e non potendo discorrere dei sordo-muti e delle strade carrozzabili della provincia, discorre di se medesimo. I brindisi che vi pronunzia hanno pertanto un'impronta di spontaneità e, se così m'è lecito dire, di soggettività che negli altri non si riscontra punto o non si riscontra a pari grado. Alla mensa del Consiglio provinciale del Brandenburgo l'imperatore si sbottona, oppure, volendo usare un vocabolo meno confidenziale, si potrebbe dire che quella mensa è il suo confessionale.

⁂

V'ha chi pensa che ieri l'altro si sia confessato troppo. *Zerschmettern* vale mandare in pezzi, sfracellare, *écraser;* ora l'imperatore ha detto di voler *zerschmettern* chiunque s'opponga all'opera ch'ei s'è prefisso di compiere.

È una parola dunque che ha savor di forte agrume: presa alla lettera, tradotta nel linguaggio comune, significherebbe mitragliare l'opposizione, o, come proponeva Bismarck nel 1848, mettere una batteria di tamburi in Parlamento per rispondere alle interpellanze. Pure, è fuori di dubbio che l'imperatore non l'ha intesa, non ha potuto intenderla in tal senso. Non sono scorsi due anni dal giorno in cui egli, coll'elmo piumato in testa e il manto rosso dei cavalieri dell'Aquila sulle spalle, dicova solennemente davanti alla Dieta prussiana: « Osserverò fedelmente la costituzione, non solamente perchè l'ho giurata, ma eziandio perchè gli ordini costituzionali sono, a mio avviso, i più conformi agli interessi dello Stato ». Certo, la Costituzione non gl'impone di cambiare i ministri a talento della maggioranza parlamentare: essa gli vieta però senza dubbio di mutare una legge antica e di promulgarne una nuova senza il consenso delle Camere. Ora nulla, negli atti o nelle parole dell'imperatore, da due anni in qua, ha palesato il proposito, il desiderio, la velleità di venir meno alle fatte promesse.

Evidentemente lo *zerschmettern* o non va preso alla lettera, o va riferito non senza un contorcimento della frase di cui fa parte, al caso in cui l'opera dell'imperatore incontrasse un'opposizione violenta, di fatti e non di parole, di muscoli e non d'inchiostro. Vi si scorge pure un avvertimento alla « democrazia sociale », contro il carattere cosmopolitico, ateistico, rivoluzionario, della quale l'imperatore si scagliò la sera del banchetto anche conversando con alcuni consiglieri.

Certo, per sviscerare così lo spirito delle parole imperiali, bisogna forzarne la lettera, ciò che equivale a dire essere le parole imperiali infelicemente scelte. Ma coloro i quali si attengono a cotesta interpretazione dicono che la cosa al postutto non deve parer strana a chi pensi che l'imperatore non legge i suoi brindisi, nè li impara a memoria, ma dal più al meno, per la forma se non per la sostanza, li improvvisa. È vero che altri danno del fatto una spiegazione più..... fisiologica.

⁂

Un altro punto dei brindisi può aver dato luogo a sorpresa, se non in Germania, fuori di Germania. L'imperatore è ferrato nella Bibbia, vecchio e nuovo testamento, come un puritano del tempo di Cromwell. E ha citato anche l'altr'ieri quel capitolo di Luca evangelista, in cui Cristo narra del signore che andò a conquistare un regno, e, partendo, lasciò ai più fidi dei suoi servi dieci pezzi d'argento, *Pfund* tradusse Lutero, affinchè bene amministrandoli li aumentassero. L'imperatore disse che il suo paese ed il suo popolo egli li considera come un *Pfund* a lui affidato da Dio, che sarà suo ufficio custodire ed aumentare.

Niente di più semplice infatti, come fecero alcuni giornali russi, che Guglielmo II medita guerre e conquiste. Senonchè, anche per questo verso, l'induzione sarebbe erronea.

Tutto il contesto del brindisi, tutti i due anni di regno del giovane Guglielmo dicono l'opposto. Si può al più ammettere che come in sulla fine del discorso gli sfuggì di bocca una infelice parola, nel mezzo del discorso egli si lasciò fuorviare da un'infelice similitudine..... Certi proverbi arabi sono talvolta migliori di un versetto della Bibbia.

Del resto, nonostante questi due punti oscuri, anche il brindisi di ieri l'altro al Consiglio provinciale del Brandenburgo, è un capitolo di « Confessioni » al pari di quelli che lo precedettero. Guglielmo II vi appare distintamente tale quale si presentò nella penombra di principe, Hohenzollern dalla testa ai piedi, fermamente convinto dell'origine divina del suo mandato, ma conscio altresì del dovere di esercitarlo esclusivamente in pro del popolo, ed ora, in questi tempi di transizione, soprattutto in pro delle classi lavoratrici. Il brindisi ha confermato per giunta che tempra di poeta e di idealista si nasconda sotto la sua tunica di soldato. Dove dice d'aver fatto i suoi esami di coscienza? « Solo, ritto a prora della nave, nell'immensità dell'Oceano, al cospetto del cielo stellato. »

Per l'Università italiana di Trieste

Trieste, 9 marzo.

Ieri, a Vienna, la Commissione parlamentare al bilancio pertrattò la petizione avanzata dalla Società *Pro Patria* per l'erezione di una Università italiana a Trieste. La proposta del relatore di domandare la petizione al Governo perchè la prenda in considerazione venne adottata dopo breve discussione. Però non c'è da farsi illusioni su di un benevolo atteggiamento del Governo. Infatti si rileva che nella discussione avvenuta presso la parola il ministro della pubblica istruzione dott. Gautsch, il quale disse che gl'italiani dell'Impero limitavano finora le loro aspirazioni ad una Facoltà giuridica con lingua d'insegnamento italiana. Rilevò inoltre che l'Amministrazione scolastica si è sempre adoperata a provvedere che si diano lezioni in lingua italiana all'Università di Innsbruk. È noto però quanto incompleto ed inefficaci siano queste lezioni di un'Università dove la lingua d'insegnamento è la tedesca. Inoltre questo magro tergine giova soltanto agli studenti del Trentino, mentre gli studenti dell'Istria, della Dalmazia, del Goriziano o devono sobbarcarsi a forti spese di viaggi per recarsi a Innsbruk, o devono studiare in una lingua a loro straniera. Vedremo ora se il Parlamento viennese appoggerà la giusta domanda degli italiani di queste provincie.

REATI E PENE

Le scatole di fiammiferi in Tribunale.

(Tribunale Penale di Torino)

Alle scatole dei fiammiferi è toccato questa volta l'alto onore di disturbare la legge sulla stampa e di essere trattate alla pari dei giornali di fronte alla legge. Ognuno di voi avrà notato come da qualche anno a questa parte le figurine di donna disegnate su molte scatole di certe fabbriche siano andate mano mano spogliandosi di ogni indumento, lasciando oggi il busto, domani il crinolino, dopo domani il sottanino, sino a che ultimamente avevano smesso persino la tradizionale *fuglia* dei nostri avi ed ave. Ciò a quanto pare dava incremento alla vendita delle scatole e questo incremento alla sua volta spingeva alle pose le più audaci le figurine sopra indicate.

Le morigerate, quelle dalla posa composta, erano lasciate in seconda linea. Non capita diversamente nella vita di tutti i giorni.

Perciò è che qualche fabbricante di fiammiferi protestò con la Procura del re in prò' della morigeratezza, che pur troppo nella vendita, come capita sempre, aveva la peggio. Diceva egli che le figurine *décolletée*... sino ai tacchi erano causa di non leale concorrenza, e in nome della concorrenza e del buon costume accusava l'autorità ad iniziare un procedimento per reato contro il buon costume.

⁂

Perciò è che Abbona Antonio e Romagna Paolo, padroni della nota fabbrica di fiammiferi in Moncalieri, furono imputati del reato previsto dall'articolo 17 della legge sulla stampa (Chiunque offende i buoni costumi con uno dei mezzi contemplati nell'articolo 1° della legge sulla stampa sarà punito ecc.) per avere nel 1890, in Moncalieri, dove tengono fabbrica di fiammiferi, posto in vendita e commerciato in Italia ed all'estero scatole di fiammiferi portanti esteriormente espresse immagini oscene, offendendo in tale mezzo il buon costume.

⁂

I due imputati vennero giudicati quest'oggi. Sul tavolo dei corpi di reato vi era un mucchio di fiammiferi capaci di far la fortuna di un fiammiferaio e di soddisfare tutte le curiosità di un corpo di ballo per quanto morigerato.

Sul banco degli accusati sedevano due bravi signori che avevano altra aria che di voler offendere il buon costume.

— Le richiedevano così le scatole, e noi le facevamo far così. Infatti così si vendevano di più!

Quale campo di osservazioni sociali se non fossimo in quaresima!

Il Pubblico Ministero barone Vico concluse per la condanna. Palberti e Moglia, difensori, sostenevano non costituire il fatto reato alcuno e tanto meno un reato di stampa, la quale, nella peggiore delle ipotesi, colpirebbe colui (il litografo) che ha stampato le scatole e non chi le vendeva, come facevano gli imputati.

Mancava, quando fu commesso il fatto, un articolo di legge che lo colpisse, e tanto mancava che nel Codice nuovo si provvide alla mancanza coll'art. 339 del tutto nuovo nella legislazione nostra, che dice:

« Chiunque offende il pudore con scritture, disegni o altri oggetti osceni sotto qualunque forma distribuiti o esposti al pubblico od offerti in vendita, è punito con la reclusione sino a sei mesi e con la multa da L. 50 a L. 1000.

« Se il fatto sia commesso a fine di lucro, la reclusione è da tre mesi ad un anno e la multa da L. 100 a L. 2000. »

Lo tengano bene a mente questo articolo quelli che speculano su stampe immorali.

Le ragioni della Difesa non ebbero accoglimento favorevole dal Tribunale, il quale condannò ciascuno dei due imputati a sei giorni di custodia e cento lire di multa.

I due imputati ricorrono in appello.

Presidente: avv. Pollone; P. M.: barone Vico; difensori: Moglia e Palberti; cancelliere: Gatti.

TOGA-RASA.

SPORT

Reggio Emilia, 9 marzo.

(Greci) — La Società di beneficenza e divertimenti ha indetto anche quest'anno le solito corse dei cavalli al trotto.

Queste avranno luogo nell'Ippodromo Municipale nei giorni 22 e 24 del prossimo giugno.

Stato sanitario del bestiame in Piemonte

dal 10 al 16 febbraio.

Cuneo — Carbonchio: 6 bovini, con 4 morti, a Cuneo, Marene, Benevagienna.

Torino — Id.: 2, letali, a Settimo e Trana. — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 8, a Settimo (1 abbattuto).

Alessandria — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Castagnole. — Forme difese dei bovini: 7, con 3 morti, a Odalengo.

Attorno al " Piemonte „

(G. F.) — Commetterei un peccato d'omissione imperdonabile se non ritornassi a parlare della festosa cerimonia compiuta a Spezia per la consegna della bandiera che le dame piemontesi offrirono all'incrociatore *Piemonte*. E tanto più sento quale sarebbe la gravità di simile peccato in quanto che agli affrettati telegrammi non potei confidare che la cronaca degli avvenimenti. Vorrei anche dire quali e quanto forti furono le mie impressioni, ma dovrei essere poeta, poichè solo di poema esse sono degne, e d'altra parte chiederei invano allo spirito, tuttavia gradevolmente eccitato dalle liete immagini che mi splendono nel cervello, la tregua necessaria.

Anzitutto mi preme mettere in rilievo il sentimento che presiedette la festa, cioè l'alta e serena e forte poesia del pensiero italiano.

La sul cassero del *Piemonte*, tripudiante di colori nazionali, imbalsamato dai profumi di mille mazzi di fiori vividissimi; là al cospetto dell'eterno femminile tutto beltà e sorrisi, al cospetto di una schiera di forti guardiani del mare, là dalla tolda fluttuante sul mare italiano, innalzarono l'inno di questa poesia il sindaco di Torino commendatore Voli, ed il comandante del *Piemonte* conte Candiani d'Olivola. Il sindaco di Torino, dopochè ebbe letta in bella pergamena del Corradino, che tutti condensa i pensieri che dettar possa il simbolo di una bandiera offerta da dame italiane a soldati italiani, con quella efficacia e quella forbitezza di parola che egli sa usare, soggiunse:

Così vi dicono, egregi e valorosi signori, le dame piemontesi riconoscenti e l'augusta Principessa che, degna consorte di un illustre marinaio, si compiacque, con gentile e patriottico pensiero, portare a questa lietissima festa la poesia del suo dolce sorriso. E tali sentimenti ho l'onore di riaffermare a nome dell'antica capitale delle provincie subalpine, giustamente orgogliosa di vedere alla marina italiana affidato il glorioso nome del vecchio Piemonte, orgoglioso di salutare nell'insigne Ammiraglio comandante la squadra e nel valente Capitano del novello incrociatore due figli delle terre piemontesi, egregi rappresentanti di quel patriziato che, per largo tributo di sangue e di ingegno benemerito della causa d'Italia, splendidamente continua le ammirate tradizioni di Andrea Provana.

Accogliete, o signori, col saluto cordiale delle gentildonne subalpine l'espressione del vivo affetto che oggi da ogni cuore piemontese viene a voi, e l'augurio che nella lotta delle civiltà come nelle battaglie della patria la bianca croce di Savoia, campeggiante nell'offertovi vessillo, sia sempre infallibile segno di vittoria.

Oh non poteva essere più eloquente questo effluvio di sentimento! Il conte Candiani d'Olivola, un uomo simpaticissimo e nell'aspetto bonario e per squisitezza di modi, rispose all'offerta con sentimenti forti ed elevatissimi, da quel forte ed elevato marinaio che egli è.

L'onore che questa nave oggi riceve — egli disse — sarà per noi solenne ricordo del più sacro dei doveri che la Patria c'impone. Piemontese io pure, sono doppiamente lieto di trovarmi al suo comando ed a capo di uno Stato Maggiore ed equipaggio di valenti e prodi marinai d'ogni parte d'Italia, affratellati dal tricolore vessillo nel santo pensiero del Re e della Patria. Voi che oggi qui rappresentate la terra classica che seppe tener vivo fra tempi fortunosi e nefasti il culto delle virtù militari e civili, con noi vi saluta riconoscente questa nave barcaiera del mare.

Or fan tre secoli, sopra di un'altra nave che dal Piemonte traeva il suo nome, valorosi cavalieri pugnarono strenuamente a Lepanto, a difesa della civiltà e per l'onore d'Italia. Emuli dei gloriosi eroi delle Termopili, caddero solo sovrabbiati dal numero. Era loro duce un principe sabaudo che, raccolto esanime, passò con essi all'immortalità, lagandoci un esempio che sapremo imitare. In recente epoca altra piccola nave di tal nome fregiata portava da Quarto a Marsala la fortuna d'Italia, segnando una delle più splendide pagine della nostra nazionale epopea.

La nave che porterà la bandiera che le vostre mani gentili vollero comporre non vanta imponenza di mole, non è un colosso del mare; ma, leggera ed agile, è resa potentissima dagli ultimi progressi dell'arte navale. Essa deve trarre la sua forza dalla celerità e dall'audacia. Ho la fiducia che l'audacia non sarà mancherole e la speranza che all'audacia sarà pari la fortuna. Se lunga fia di pace potrà far rifiorire all'Italia la sua civiltà in faccia al Mondo, la bandiera che voi oggi mi affidate splenderà umanitaria, benefica, riflesso della grandezza e prosperità della Patria. All'ora del cimento, quando il vostro pensiero sarà a noi rivolto, la vostra bandiera sventolerà potente e gloriosa a difesa della grandezza e dell'onore d'Italia. Sul *Piemonte* esso sarà sempre all'avanguardia foriera della vittoria. *W. il Re! W. il Piemonte!*

Mentre ancora riegnavano gli evviva il vessillo viene inalberato sull'albero maestro, i cannoni tonano salve di festa, la fanfara intuona la Marcia Reale; fra gli intervenuti alla cerimonia corre un fremito inesplicabile; sì, inesplicabile, perchè non si può tradurre con parole l'emozione di quel momento incancellabile.

⁂

Ogni ricordo di quella splendida giornata, che si può dire la festa del cuore e dei fiori, si associa alla presenza delle signore, a cui naturalmente erano rivolti tutti i pensieri dei cavallereschi ufficiali della nostra marina. La scelta delle dame del Comitato presieduto da quella egregia gentildonna la signora Voli moglie del nostro Sindaco, che è l'amabilità fatta persona, fu fortunatissima; le signore piemontesi erano rappresentate da quanto v'ha di colto, di gentile nelle donne del nostro Piemonte che pure conta molte dame d'alto sentire e d'eletto ingegno.

Esse diedero anche prova di robustezza di fibra durante tutta la divertente si ma faticosa giornata. Bisognava vederle in alto mare sul leggero battello torpediniera l'*Avoltoio*, che nell'incessante altalena fendeva rapidissimo le onde spumeggianti!

Anche il ricordo di questa gita compiuta dall'*Avoltoio* e dalla torpediniera N. 111 rimarrà incancellabile nella mente di quanti vi presero parte.

Questi due batelli, dopo la cerimonia del *Piemonte*, uscirono dal porto a mostrare agli invitati le bellezze d'arte che la natura profuse a piene mani su quella spiaggia, e così ammirammo Porto Venere ridente, che come Venere callipige pare si compiaccia di sua beltà e si specchi nell'onda; ecco la poetica isola Palmaria con le sue rupi coperte di verde e striate da strati di granito, a picco sul mare; ecco la solitaria isola di Tino; ecco le misteriose grotte ispiratrici di Byron; ecco i monti che si disegnano vaghi e civettuoli e si perdono lontano lontano! E tutte queste bellezze panoramiche si ammirano fuggendo.... anzi ballando sul mare, mentre fra il rumore dell'onda frangentesi sui fianchi dello schifo s'innalza un'armonia gaudiosa di voci femminili.

Perchè a bordo della torpediniera N. 111 erano parecchie signore e signorine, fra cui le contessine Lovera, le signorine Turi, figlie dell'ammiraglio, la contessa di Belmont, una colta e spiritosa signora olandese. V'erano altresì il conte Biscaretti, di cui vorrei dire tutto il mondo di bene che si merita per aver tradotta in atto l'idea della bandiera e perchè fu l'anima geniale della comitiva, il conte Ceriana, il cav. ing. Agostino Nasi, il comm. Sineo e il conte Biscaretti figlio, che è un simpaticissimo ufficiale di marina.

Sull'*Avoltoio* erano la principessa Isabella ed il principe Tommaso, la signora e le signorine Voli, la contessa Ceriana-Mayneri-Jacini, la contessa Barbavara, la signora Nasi-Trombetto, la contessa Lovera Di Maria, la signora Benvicino, altre signore, e alcuni ufficiali superiori di marina.

Quando dopo mezz'ora di cammino l'*Avoltoio* tornò indietro e passò come un lampo accanto alla nostra torpediniera potemmo accertarci con viva soddisfazione che tutte le signore piemontesi (compresa anche una fra le più formose di esse, novizia del mare che aveva paura di.... aver paura), tenevano bravamente il mare, non ostante il forte ondulamento del battello. Dalle due tolde partì un allegro ovviva per salato.

Tornata da questa splendida gita verso le cinque, le signore ebbero appena tempo di prepararsi pel banchetto offerto dall'ammiraglio Lovera a bordo dell'*Italia*, di cui telegrafai.

Nè mancarono gli incidenti discretamente curiosi. Il tempo che per sua benignità ci aveva fatta grazia per la cerimonia, ora si era dato alla pioggia. Le signore vestivano elegantissime e ricche toelette destinate anche al ballo al Circolo di Marina. Ma come ripararsi da quell'ira di Dio sul cassero dell'*Italia* e specialmente sulla scaletta di sbarco?

Per un momento l'inquietudine delle signore, del resto giustificata, era vivissima, e diventò sgomento quando esse si avvidero che i marinari duravano grande fatica ad accostare la lancia alla scaletta causa l'aumentato movimento del mare.

Come Dio volle fra acclamazioni e risate ogni difficoltà fu vinta, e le signore poterono intervenire alla brillantissima festa da ballo offerta loro dagli ufficiali al Circolo di Marina; esse non ostante le macchere erano splendenti, e ballarono animatamente fino alle tre del mattino.

E tutto ciò, ripeto, mi pare sia un elogio alla forza di resistenza delle nostre signore. Le quali all'indomani fecero una lunga visita all'Arsenale e più tardi si posero in viaggio per far ritorno a Torino. Avevo ragione io di dire che le dame torinesi furono egregiamente rappresentate dalle signore del Comitato, che hanno forte il cuore e l'intelletto come la fibra!

A proposito di cuore, come non ritornare sull'opera pietosa compiuta dalle nostre signore a pro di quei poveri marinai che non presero parte al tripudio universale per dover scontare pene disciplinari? Questa opera, che è un riflesso del cuore buono e delicatissimo delle nostre dame, non ha bisogno di illustrazione o di commento, ma di illustrazione sarebbe meritevole la dimostrazione di riconoscenza, che, con pensiero gentilissimo, fecero i liberati alle loro liberatrici. Essi si recarono alla stazione al momento della partenza delle signore, offrendo loro con modi semplici ma cordiali un bel mazzo di fiori, e commossi ringraziarono e salutarono le pietose liberatrici, ed il loro comandante, il conte Candiani, che credo in fondo al cuore non desiderasse di meglio, poichè egli ama i suoi marinai come propri figli.

E quante e quante altre cose, se lo spazio ed il tempo me lo concedessero, vorrei ancora dire ad illustrazione di queste feste; ma mio malgrado faccio punto.

L'assemblea della Banca di Pinerolo.

Ieri la grande sala della Borsa serviva di luogo di riunione agli azionisti della Banca di Pinerolo, che erano convenuti in numero ragguardevole, essendo essi circa duecento. Il comm. Riccardi, presidente del Consiglio d'amministrazione, dirigeva l'assemblea, avendo con sè al Banco presidenziale gli amministratori ed il Collegio sindacale.

Accertata la piena validità della seduta, veniva data lettura della relazione sull'andamento annuale della Banca.

La relazione rileva che la crisi, fattasi più acuta, impedì al Consiglio d'amministrazione durante il decorso esercizio di proporre la riduzione della Banca a più modeste proporzioni. Fu anzi buona ventura, poichè la Banca venne dalla crisi colpita in modo speciale non soltanto per le condizioni generali del mercato, ma anche per le voci incontrollate sparse a danno di esso.

Di qui la necessità di provvedere i fondi che occorrevano alla richiesta dei correntisti, ed alleggerata perciò sempre più ogni idea di riduzione al capitale.

Il prudente contegno del Consiglio permise di far fronte ad un imprevisto ed imprevedibile ritiro dei conti correnti, i quali mentre avevano raggiunto la cifra di quasi quattro milioni, sono ridotti ora a circa sole quattrocentocinquantamila lire.

Questo stato anormale di cose, se non ha prova della forza di resistenza della Banca, doveva, come è evidente, dare risultati poco soddisfacenti per gli Azionisti, tanto più che le spese di gestione restavano necessariamente costanti.

Ma a rendere precipuamente grave la situazione si aggiunse un fatto veramente straordinario e nuovo per la piazza di Torino, cioè il rilevante e continuato ribasso di tutti i valori senza eccezione.

E questo deprezzamento non poteva a meno di danneggiare la Banca, la quale, come risultava dai bilanci, allo scopo di evitare l'immobilizzazione dei capitali dei correntisti, ne aveva destinato una parte nell'acquisto di quei titoli che allora godevano maggiore fiducia ed erano in tutti riconosciuti come impiego serio e rimuneratore.

Buona parte di tali titoli furono poscia venduti con perdita, ma della loro realizzazione non c'è a dolersi poichè, ritardandola, più sensibile ne sarebbe stato il danno.

Di fronte a queste perdite, nonchè anche a quelle incontrate pel deprezzamento degli immobili, è stato bene l'aver rivolto anche ma parte del capitale all'importante Caseificio Valdocco, che col suo buon andamento corrisponde pienamente alle previsioni vantaggiose alla Banca.

Ed è appunto per gli straordinari e sopra lamentati avvenimenti che compilando il bilancio del 31 dicembre u. s. con severità, tenendo conto della crisi economica che travaglia la piazza, il capitale fu da due milioni, ridotto a L. 1,101,763 75 e tosto si convocò l'assemblea, onde, a mente della prima parte dell'articolo 146 del Codice di commercio, interrogare gli azionisti se intendevano di reintegrare il capitale, o di limitarlo alla somma rimanente, e di sciogliere la Società.

E non parendo conveniente in tempi così difficili la proposta di reintegrare il capitale, nè di sciogliere la Società, il Consiglio crede sia miglior partito di limitare il capitale sociale a quello rimanente a ripartirsi sul bilancio presentato.

Però siccome le azioni in tale caso verrebbero a ridursi di lire 110 17 ciascuna, e d'altra parte considerando come non sia mai severchia la prudenza che tende a dare alle azioni un valore sempre più sicuro, il Consiglio propone ancora di ridurre le azioni a L. 100 ciascuna, portando le rimanenti lire 101,763 75 a fondo di previdenza per tutte le evenienze.

Similmente, per evitare delle spese, si propone la soppressione della Stabilimento di Pinerolo, o della Sede di Torino, secondo che si crederà meglio.

Si vorrà lasciare in facoltà del Consiglio d'amministrazione di scegliere il tempo opportuno per eseguire quella soppressione che sarà deliberata, e ciò onde non ne possa aver scapito la Banca per gli affari in corso.

Fra le modificazioni fatte nell'ultima assemblea allo statuto vi è pur quella che il numero degli amministratori possa essere da cinque a nove, e si propone oggi di portarlo al numero di sei, sembrando che tale numero possa essere sufficiente.

Per questo motivo, ed attese le condizioni in cui si trova la Banca, il Consiglio credette di dare in massa le dimissioni, e perciò spetta agli azionisti provvedere alla nomina del nuovo Consiglio, dei sindaci e dei supplenti, i quali, per legge, scadono ogni anno.

Veniva quindi comunicato il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1889 pareggiantesi in L. 2,051,675 70 ed i sindaci davano in seguito lettura della loro relazione. Poi dagli stessi sindaci veniva data comunicazione di una istanza ad essi notificata da venticinque azionisti, rappresentanti 1007 azioni, il decimo del capitale sociale, e nella quale i firmatari denunciano parecchie irregolarità e violazioni dello statuto che si sarebbero commesse dagli amministratori, ed invitano i sindaci a presentare intorno ai fatti denunciati le loro osservazioni e proposte a mente dell'art. 152 del Codice di commercio.

In merito ad una tale istanza i sindaci riferivano che, in seguito ad indagini fatte, potevano dichiarare le accuse mosse destituite di ogni fondamento. Proponevano quindi che l'Assemblea passasse sull'ordine del giorno puro e semplice sull'istanza presentata dai 25 azionisti.

L'azionista avv. *Bouvier*, non dichiarandosi soddisfatto delle spiegazioni avute dai sindaci, confermava che risultavagli facessero gli amministratori operazioni sulle azioni sociali, il che è proibito dallo statuto. Si oppone poi a che l'Assemblea si pronunci sulle conclusioni dei sindaci, poichè la questione non è portata all'ordine del giorno, e la questione della responsabilità deve rimanere impregiudicata.

L'azionista comm. *Malvano* afferma che l'Assemblea deve deliberare sulla proposta dei sindaci, dapoichè furono invitati da azionisti a presentarla.

Il presidente *Riccardi* dichiara nel modo più formale all'azionista Bouvier che non si fecero mai operazioni sulle azioni della Banca. Ritiene poi impossibile che l'Assemblea non deliberi sulle proposte dei sindaci, dappoichè questo è tassativamente ordinato dall'art. 152 del Codice di commercio.

Il dibattito su questa questione si fa assai vivo: finalmente posta ai voti l'approvazione del bilancio e della relazione, risultano approvate meno 13 astensioni.

Si viene in seguito a discutere sulla riduzione del capitale e sulla soppressione dello Stabilimento di Pinerolo.

Gli azionisti *Bouvier*, *Cassou* e *Fusio* fanno una viva opposizione alle proposte del Consiglio di amministrazione, chiedendo particolareggiate informazioni sui singoli componenti il bilancio.

Il comm. *Malvano*, azionista, osserva che somma prudenza amministrativa può dare in pubblica assemblea tali informazioni.

Il *presidente*, dichiarandosi del pregio avviso espresso dal comm. **Malvano**, dice che non può dare maggiori spiegazioni.

Allora l'azionista Bouvier ed altri suoi aderenti abbandonano la sala.

Dopo, senza altra discussione, sono approvate la riduzione del capitale sociale nel modo spiegato nella relazione del Consiglio, la soppressione dello Stabilimento di Pinerolo e le modificazioni allo statuto sociale.

Si procede per ultimo alla nomina del Consiglio di amministrazione, dei sindaci e supplenti. Riescono eletti:

Amministratori: Riccardi comm. Ferdinando, Barone Mazzonis, Baccalari avv. Pio, Ceresole Luigi, Pincco Emilio, Roberi cav. Pietro.

Sindaci effettivi: Malvano avv. Gustavo, Perna Anselmo, Berra G. P.

Sindaci supplenti: Tancredi Gaetano, Delvecchio Ettore.

I massacri di liberia smentiti.

PIETROBURGO (*Nostro telegr.* — *Ed. sera*), 11, ore 11,50 *sera*. — Da qualche tempo si notò una vivissima agitazione in Inghilterra ed in altri paesi civili contro i massacri e maltrattamenti che sarebbero succedenti in Siberia contro i condannati politici, massacri e maltrattamenti che avrebbero prodotto una tale indignazione da determinare molti prigionieri politici, fra cui alcune donne, a lasciarsi morire di fame come protesta contro i cattivi trattamenti. La Stampa di tutti i paesi ha narrato con molte particolarità questo doloroso avvenimento.

In Inghilterra però, ove, per motivi politici, fervè l'odio contro la Russia per tutto quanto fa in Asia, si tennero persino *meetings* per protestare contro il crudele modo con cui sono trattati gli esiliati in Siberia, ove si votarono ordini del giorno invitanti il Governo a interessarsi della questione l'ambasciatore inglese a Pietroburgo.

Il Governo russo, temporaneamente da questa crociata fu smentito dai giornali *Priers burgskija* e *Vedomosti Gradaskia*, categoricamente queste dicerie, raccolte specialmente dal *Times*. Lo fece ordinò una severa inchiesta contro i propalatori di simili notizie.

NOTIZIE ITALIANE

PADOVA. — Commemorazione di Mazzini. — (*Nostro telegr.*, 11, *ore* 6,30 *pom.*). — La commemorazione di Mazzini riuscì ordinatissima. Il professore Ugolini lesse un applaudito discorso.

— **Subitila d'una signorina.** — Una signorina prussiana, la quale si dichiarava istitutrice, si tagliò le vene dei polsi nell'*Albergo della Stella*. Soccorsa in tempo, si potè salvarla. Si dice che non siano ocolne cause politiche nella determinazione di un atto così disperato.

MILANO. — La crisi operaia. — (*Nostro tel.*, 11, *ore* 3,25 *pom.*) — La crisi dei muratori si ripercuote nei mestieri affini. Trecento fornaciai furono lasciati in libertà. I capimastri assicurano avere in questi giorni assunti cinquecento muratori, ma che il numero dei disoccupati cresce perchè molti muratori stabiliti nella campagna vengono a Milano in questi giorni sperando di trovare occupazione. I muratori invece negano che tali assunzioni siano state fatte, e, tutt'al più, affermano che il numero non supera la decina di operai. Nella loro adunanza i muratori stabilirono di mandare una Commissione al questore per protestare contro i fatti di stamane. Il questore, a quanto dicesi, avrebbe dato loro ragione, dicendo che le guardie avevano esorbitato dagli ordini avuti.

PALERMO. Il processo Villarosa. — (*Nostro tel.*, 11, *ore* 9,20 *pom.* — Il P. M. ha chiesto che sia incriminata come reticente la testimone Ferrara, quella mercisia che avrebbe detto ai testimoni Natale e Donosa di aver sentito nella casa Villarosa grida e rumori di colluttazione prima del colpo di rivoltella. Essa all'udienza negò questa importantissima circostanza, negò anche di avere detto quanto affermano i due testi, e sostenne il confronto coi due testimoni.

Si credeva che questo incidente dovesse far rimandare il dibattimento, ma il presidente continuò. Furono uditi i testimoni Coffaro e Valente che affermano aver visto Francesco Villarosa a giuocare al bigliardo fino alle ore sei pomeridiane del giorno trenta dicembre. Sostiene inoltre che il Giovanni è stato con lui fino alle ore sette. Pensa che è essere stato presente al suo pranzo dalle sette alle otto. Santoonaldo sostiene di averlo incontrato alle ore otto ed un quarto.

L'alibi viene affermato da altri testimoni fino alle undici di sera.

NAPOLI. — La crisi municipale. — (*Nostro telegr.*, 11, ore 8 *pom.*). — La prossimità d'una larga crisi municipale non è ora messa in dubbio da alcuno. La posizione del sindaco e della Giunta è diventata insostenibile. La Giunta nell'ultima riunione deliberò di non dimettersi, ma di cadere dopo una votazione del Consiglio in occasione della discussione del bilancio. Intanto i quattro nuovi assessori, nominati dopo aspra lotta nel seno del Consiglio, si sono dimessi. I sostenitori dell'on. Ginoso hanno avuto un colpo mortale. L'on. Ginoso, non avendo assistito da oltre quattro mesi alle sedute del Consiglio, è, secondo la nuova legge comunale e provinciale, decaduto da consigliere. Se anche il Ginoso avesse avuto largo seguito e avesse voluto dimettersi da deputato, non avrebbe potuto, appunto per colpa della prolungata assenza, essere nominato sindaco. La candidatura del senatore Fusco, che pareva insostenibile, è appoggiata ora nello stesso tempo da clericali e da massoni, e non è impossibile che finisca col trionfare. Il Consiglio si divide sempre più in gruppi, gruppetti, ecc.

AVIGLIANA (Susa). — (Nostre lett., 10 marzo). — **Banchetto al sindaco.** — Domenica, 9, ebbe luogo in quest'ameno paesello una simpatica festa in onore del cav. Pietro Cravotto per testimoniarsi della stima e dell'affetto colla quale il paese circonda il suo amato sindaco e della gioia con cui tutti hanno appresa la notizia della sua riconferma a primo magistrato del nostro paesello.

Intervennero al banchetto i deputati provinciali cav. Dalloata ed avv. cav. Pio Garelli, i consiglieri provinciali Vaglio e Scotti, il pretore cav. Delfrente, il tenente V. Ponzi, i rappresentanti di Giaveno, i sindaci di Trana, Buttigliera e Chiusa S. Michele, una numerosa rappresentanza della fabbrica di dinamite, i direttori dei due giornali valsusini, ecc.

Non mancarono naturalmente i brindisi. Aperì la serie il giovane ingegnere Borgesa, che con squisite parole lodò l'opera del cav. Cravotto siccome privato, siccome magistrato: parlarono in seguito i consiglieri provinciali cav. Dalloata, Vaglio, Scotti e Garelli, applauditissimi, i quali ricordarono tutto il bene che ne è derivato ad Avigliana dall'opera solerte ed intelligente del sindaco festeggiato.

Parlarono, portando il saluto dei paesi vicini, il signor Boeri, cancelliere di Pretura, il presidente della Società operaia, il maestro sig. Ponzi, il maestro Battaglioni, il sindaco di Buttigliera, il dottor Abelli a nome del cav. Galinié, l'avv. Bandano, il sig. Angelo Rivero ed il sig. Vinassa.

Il cav. Cravotto, commosso, ringraziò tutti gl'intervenuti ed i diversi oratori per l'affetto che vollero dimostrargli, e colse l'occasione per spiegare il suo programma. Promise di fare ogni suo possibile per adempiere le seguenti opere:

1. La strada che dal mulino di Borgo Vecchio, attraversando le provinciali Torino-Susa e Torino-Pinerolo, tende al confine di Almese. 2. La strada che da Drubiaglio mette al confine di Rivera. Una strada che unisca Reano al capoluogo di mandamento.

Inutile dire che le sue parole furono accolte da vivissimi applausi. Parlò in seguito il cav. Scotti per ringraziare a nome degli abitanti di Rivero ed Almese per la promessa fatta della costruzione delle due strade che il cav. Cravotto comprese nel suo programma.

Un bravo è anche dovuto all'ottima banda musicale di Avigliana, che rallegrò la simpatica festa.

REFRANCORE. — (Nostre lett., 11 marzo). **Invito a far conferenze.** — Mifaccio interprete del desiderio di parecchi miei compaesani, i quali mevono invito al signor maestro Mortara a continuare la serie delle sue utili conferenze sulla coltivazione della vite e sull'ali bachicoltura alla crisi agraria attuale, la vite e baco Nsono ancora la nostra salute.

ARTI E SCIENZE

La serata del corpo di ballo. — Ieri sera al teatro Regio la serata venne dedicata quasi per intero a Torricone, quindi il teatro era in maggioranza occupato da famiglie coi bambini e dai soliti *habitues* di 3ª e 4ª fila.

Dopo la delicata sinfonia della *Lorelay* ed ilballabile delle Ondine, ebbe luogo il solito saggio delle allieve della scuola di ballo. Applausi e fiori a profusione, specialmente alle signore Ferraro Anna, Battero, Ferraro, Defilippi, Emanuel, Beano, Porino e Bertola.

Nell'intermezzo venne eseguita la sinfonia dell'opera l'*Osteria Portoghese* e quella dall'opera *Zampa*, poi si rappresentò il ballo *Day-Sia*, ove la signora Emilia Monti ebbe le solite calorose accoglienze. Probabilmente questo spettacolo sarà ripetuto venerdì sera.

Romeo e Giulietta. — Stasera al nostro teatro Regio ha luogo la prima rappresentazione dell'opera di Gounod che piacque tanto al pubblico parigino durante la recente Esposizione, *Romeo e Giulietta*.

La commovente istoria di questi due infelici innamorati veronesi è conosciuta da tutti, epperò crediamo superfluo parlare qui del libretto, dal quale trasse ispirazione l'autore di *Faust*.

Degni interpreti di quest'opera smovimma per l'Italia sono i migliori artisti che hanno cantato in questa stagione, cioè la signora Ferni-Germano (Giulietta), signora Rastelli-Parodi Marcellina (Stefano), signora Mazzoli-Orsini (Gertrude), signor Vignas (Romeo), signor Marverti (Tebaldo), signor Vanni (Benvoglio), signor Stinco-Palermini (Mercurio), sig. Niccolini (Pari), signor Pozzi (Gregorio), signor Devries (Capuleto), signor Silvestri (Fra Lorenzo), sig. Arzilli (Il Duca di Verona).

La signora Mazzoli-Orsini ed il sig. Devries cantano per quelle condiscendenza.

Lo spettacolo (lettera *B*) incomincia alle 8 precise.

Teatro Alfieri. — Dopo tre o quattro rappresentazioni della *Donna Juanita*, ieri sera venne riprodotta la *Duchessa Matilde*, già *Ninetta*, del maestro Monelat (?). Le accoglienze fatte dal pubblico a questa operetta furono molto fredde, anche in causa dell'esecuzione, che lasciò a desiderare e nei particolari e nell'insieme. — Stasera vi sarà la beneficiata della simpatica signorina Ginevra Navicacci col *Viaggio in Africa*, e con la romanza del Mattei: *Bi non tornò!* cantata dalla serotante dopo il primo atto dell'operetta.

Pickman. — Ricordiamo che stasera al teatro Scribe Pickman, il meraviglioso leggitore del pensiero altrui, farà per la prima volta i suoi esperimenti.

Dopo quanto abbiamo detto a proposito della seduta privata che Pickman tenne lunedì è facile prevedere che lo Scribe stasera sarà affollatissimo.

Colibrì. — Così si denomina la Compagnia di sette lilliputiani venuti or ora per dare sulle scene del nostro teatro Carignano alcune rappresentazioni. Sono delle bellissimi soggetti del genere; tali come raramente se ne videro a Torino. Questi nani non sono da confondersi, dice il manifesto, con quelli che furono visti nella nostra città. I Colibrì cantano, suonano, fanno esercizi di scherma, esercizi equestri coi loro cavallini, parlano italiano, francese, tedesco, spagnuolo, e cantano canzonette che sicuramente destano l'ammirazione e l'attensione del pubblico.

Dei sette nani, cinque furono a farci visita ai nostri uffici. Vennero il *principe Pompeo*, alto 75 centimetri, del peso di tre chilogrammi e mezzo, nato nel 1871; madama *Giovanna Napoleone*, nata nel 1842, alta 78 centimetri; il *principe Dedal*, il *principe Colibrì* e il giovane *Sandor*. Sono interessantissimi. Parlano con disinvoltura e si direbbe che si compiacciono d'essere ammirati.

La prima rappresentazione avrà luogo questa sera alle ore 8 e mezzo.

Una nuova «pochade» francese al Nazionale di Roma. — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Roma:

« Ieri sera al teatro Nazionale venne rappresentata una nuova *pochade*, che fece furore sui teatri di Parigi, dal titolo: *I Mouliaard*, dei signori Valabrègue e soci. La commedia è del genere del *Deputato di Bombignac*, molto brillante ed a base di equivoci piccanti e di dialoghi umoristici.

« Stasera la commedia si replica. »

Accademia Reale delle Scienze di Torino. — *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — **Adunanza** del 9 marzo 1890.

L'adunanza è presieduta dal prof. Michele Lessona, presidente dell'Accademia.

Vengono letti ed accolti per la pubblicazione negli *Atti* i seguenti lavori:

a) Presentato dal socio Cossa, direttore della Classe: *Il poligono fusiciforo in cianoatica*; nota dell'ing. Ella Ovazza, assistente alla R. Scuola d'applicazione degli ingegneri in Torino.

b) Presentato dal socio Naccari: *Ancora sul modo di adoperare gli elementi giudatini dell'Istituto Geografico Militare*; nota 2ª del prof. N. Jadanza.

c) Presentato dal socio Segre: *Un nuovo campo di ricerche geometriche*; nota 2ª dello stesso socio Segre.

d) Presentato dal socio Camerano: *Nuove specie di ditteri del Museo Zoologico di Torino*; nota del dottore E. Giglio-Tos.

e) Presentato dal socio Bizzozero: *Alcune osservazioni intorno al modo di formazione e di accrescimento delle glandole gastriche*; nota del dott. S. Salvioli, assistente al Laboratorio di patologia generale della R. Università di Torino.

Il socio Ferraris, anche a nome del condeputato socio Berruti, legge una relazione sopra una monografia dell'ingegnere Camillo Guidi, professore nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Torino: *Sulla teoria della trave continua*. La Classe accoglie le conclusioni favorevoli della relazione ammettendo alla lettura questo lavoro e poscia delibera che il medesimo venga pubblicato nei volumi delle sue *Memorie*. La relazione del socio Ferraris verrà inserita negli *Atti*.

In seguito la Classe, costituitasi in seduta segreta, procede alla elezione di due soci corrispondenti per la Sezione di Matematiche pure e di Astronomia. Vengono nominati il prof. Eugenio Bertini, della R. Università di Pavia, ed il prof. Gastone Darboux, della Facoltà di scienze di Parigi.

« Guida dell'avvocato penale. » — Dopo la promulgazione del nuovo Codice penale sono uscite diverse pubblicazioni destinate a diffondere la conoscenza; ma nessuna di queste costituisce, a parer nostro, una vera *Guida dell'avvocato penale* come quella offerta al pubblico dall'editore Anfossi di Napoli. Questa contiene tutto il complesso delle leggi che formano lo stato attuale della nostra legislazione penale, in modo da poter servire praticamente all'avvocato in tutto le concorrenze dell'esercizio professionale. L'avv. Oscar Pio assunse la cura di compilare il libro in maniera che per l'ordine e la scrupolosa esattezza possa corrispondere a tutte le esigenze della scienza e della pratica forense, e la ha corredato di opportuna prefazione e di un accurato indice analitico-alfabetico.

Alla Libreria L. Roux e Comp., Galleria Subalpina. L. 8 50.

CRONACA

Torino, 12 marzo.

Primavera e mode.

A Natale, tra le mille figurine che viaggiavano da un capo all'altro del mondo incaricate di portare gli auguri per l'anno nuovo, se ne distinguevà una di forma rettangolare graziosissima. Vi era dipinto un vecchio dalla lunga barba fluente e un bambino biondo, bello, che confondeva i suoi ricci d'oro alla canizie del suo venerando compagno. I negozianti, poco provvidi talora, l'hanno posta in vendita tre mesi prima del tempo; quell'immagine oggi farebbe fortuna, poichè personifica idealmente la stagione presente. Le montagne biancheggiano lontane coperte di neve, la Maddalena vicina a noi ci mostra il suo canutello ancora incipriato, gli alberi della collina tendono ancora i rami nudi al soffio del vento; ma ai piedi di questi alberi spuntano le prime viole, sulle la neve le piccole primavere gialle si ammucchiano quasi ad unire il loro calore per difendersi contro i rigori delle notti ancora fredde, e da quelle alte montagne cominciano a scendere, gorgogliando e maggendo, ruscelli e torrenti.

E sopra tutto questo ride il sole splendido, glorioso, e confonde nelle sue tiepide carezze gli ultimi avanzi della crudo stagione e i primi segni della soave, profumata primavera. I viali si animano, le signore cominciano ad arrischiare qualche passeggiata in vettura scoperta, durante le ore più calde del giorno, ma appaiono ancora mate sepolte sotto le ricche pellicce; le ardite amazzoni si decidono ad avventurarsi sulla strada di Stupinigi, e sul bel viale dei platani, grazioso e fiore sulle eleganti cavalcature.

In qualche giardino di Piazza d'Armi si vedono i giovani arbusti che cominciano ad ingrossare le gemme; si direbbe quasi che anche i grossi alberi abbiano raddolcito la ruvida scorza. Quella miriade di bambini, belli, eleganti, che si divertono sotto i portici del Corso Vittorio Emanuele, fra le aiuole del giardino della stazione, non hanno più le piccole mani e il visino arrossati dal freddo, ma, allegri e chiassosi, fanno correre i loro cerchi e rimbalzare le palle colorate al suono delle loro voci argentine.

La moda pure comincia a risentire l'influenza del tiepido sole; per qualche giorno ancora si porterà l'abito scuro; durante la quaresima non è buon genere sfoggiare colori vistosi, acconciature troppo eleganti, mentre il prete dal pulpito predica l'umiltà, esorta alla rinunzia delle vane pompe terrestri!.....

Ma i mercanti di mode cominciano a togliere dalle loro mostre le stoffe pesanti, i ricchi mantelli scollacciati e ci fanno ammirare i bei tessuti di seta e di lana leggera a grandi disegni, che saranno in gran voga durante la primavera.

Le grandi maniche dette a *Gigot*, molto rialzate sulla spalla, continuano a portarsi e sono piene di grazia, assottigliano la persona, e cogli alti colletti alla Medici e i capelli rialzati sulla testa fanno pensare che alcuno dei quadri rappresentanti le nostre nonne si sia staccato dalla vecchia cornice dorata per animarsi e raccontarci le storie del passato. La viola regna sovrana sui cappelli delle signore e nei loro salottini; oramai l'arte d'imitare i fiori è giunta ad una tale perfezione che il Creatore stesso ci si deve confondere certe volte. I cappelli, si chiamano così proprio per intenderci, chè altrimenti non riescono a difendere neppure dai raggi della luna, nonchè da quelli del sole di marzo, tanto sono piccini; i cappelli dunque si fanno di velluto o di pizzo, oppure sono vere ghirlande di fiori, vuote nel centro, anche fanno risaltare specialmente i capelli biondi.

Piccoli pettini di tartaruga incrostati di brillanti si usano per sostenere i ricci sulla fronte, che contrasta a portarsi coperta, con grande disperazione degli ammiratori dell'arte antica. Insomma è l'epoca di mettere mano al borsellino, e rinnovare il guardaroba. Si fa colpa alle signore di pensare sempre a moda, a novità; per me dico che le donne sono innocenti. La donna è dotata di un senso squisito ed imita tutto ciò che è bello. Essa ha scelto a sua maestra la natura; questa cambia aspetto ad ogni nuova stagione dell'anno, rinnova le tinte, le forme della sua creatura; la donna ammira questa grande maestra, e la imita. Dunque vogliamo accusarla?

MARTA.

Ospedale Maria Vittoria. — Scadendo col 15 andante il termine fissato al pagamento della seconda rata di rimborso dalle azioni dell'Esposizione Generale Italiana in Torino 1884, la Direzione dell'Ospedale Maria Vittoria, nel far presente il beneficio sollievo già apportato a tante povere inferme ed a molti disgraziati bambini, raccomanda la caritativa istituzione a tutti quei signori azionisti che non hanno ancora ritirato il rimborso delle loro azioni, pregando viva preghiera di voler farne rinuncia in favore di questa nuova applicazione della carità cittadina. — I certificati accompagnati dalla relativa delegazione (di cui qui in calce fac-simile) verranno ricevuti a tutto il 14 corrente alla sede dell'Ospedale od alla Banca del Credito Torinese.

LA DIREZIONE.

Delegazione: Delego l'ospedale Maria Vittoria a ritirare per mio conto la seconda quota delle azioni da me possedute con autorizzazione di rilasciarne la relativa ricevuta. *(Firma)*.

Per il monumento nazionale al Principe Amedeo. — *(Vedansi lista)* — S. E. il ministro dei lavori pubblici, L. 800 — Società di scherma e beneficenza di Torino, 202 — Imardi avv. Carlo Giuseppe, 50 — Velasco Felice, 10 — Collino e Comp., negoziante di pianoforti, 50 — Giovanni Cappa e figlio, 20 — Circolo *Senza Gena*, 10 — Avogadro di Collobiano conte Luigi, 50 — Fratelli Olivetti d'Ivrea, 50 — Club Alpino Italiano (sede centrale e sezione di Torino), 200 — Sezione di Perugia, 20 — Cavaliere Martelli A. E., 10 — Cav. Gonella Francesco, 10 — Cav. Spezia ing. prof. Giorgio, 10 — Ing. Girola Alberto, 10 — Dotter Mattirolo Ornato, 10 — Rey Guido, 10 — Rey Ugo, 10 — Dottor Demaison Vittorio, 10 — Cav. Vaccarone avv. Luigi, 10 — Conte Ricardi II. Pietro, 10 — Pozzi Tancredi, scultore, 10 — Comm. Perazzi Costantino, senatore, 10 — Chiesa avv. Paolo, 15 — Ibalisi Stefano, 5 — Lazzati Giuberto, 5 — Bianco Giuseppe, 5 — Borzini ingegnere Emilio, 5 — Robba avv. Giovanni, 5 — Seiorelli Alessandro, 5 — Ferri Evasio, 5 — Treves E., 1 — Graff, 1 — Paniranni Riccardo, 1 — Bargoni Antonio, 1 — Lazzati Cesare, 1 — Costa prof. Claudio, 5.

Totale 226ª lista	L. 1,162 —
Liste precedenti	» 34,297 70
Totale complessivo	L. 35,868 70

Circolo Canavesano. — L'altra sera in nuovi ed eleganti locali N. 67 di via Venti Settembre, si inaugurava il Circolo dei Canavesani residenti in Torino. Grande il numero degli intervenuti, tra cui notavasi il deputato Ciberio, il comm. Bellati, il commendatore Mariani, Camillo Marietti, l'avv. Roggeri, il cav. Cima, il cav. Cigliano, il cav. Eusebio, i rappresentanti dei Circoli Biellese, San Salvario, Vanchiglia, Centrale, Po e Borgo Po, Porta Susa e San Donato, e gli ufficiali del battaglione alpino d'Aosta. L'accoglienza fu oltremodo gentile e la festa ebbe un carattere tutto famigliare, piacevole e alla buona, senza il gran lusso e i grandi discorsi. L'avvocato Pio Bellono, invitato a parlare del nuovo Circolo, seppe trovare bello ed eleganti parole nel dialetto *paesano dove il canavese nasce*. Disse come da un Comitato di soccorso pei dannaggiati delle nostre valli venne l'iniziativa di questo Circolo. Il cui non è fine ultimo e solo la festività ed il buontempo, ma anche la beneficenza e lo studio dei nostri comuni interessi canavesani e valdostani. L'idea non poteva essere accolta con maggiore entusiasmo; basti dire che il numero dei soci supera i 250. Termina con un evviva a Torino, alla forte città colta e gentile, ed un saluto speciale al sindaco Voli, che il tale gentiluomo è l'espressione personificata.

Il servizio..... specie di vini, fu abbondante e svariato. Decisamente si sa che il canavesano è un buongustaio. La simpatica festa si protrasse fin oltre la mezzanotte con un crescendo di festività e di piacere. Non dirò qui delle *canfolade* che vennero in seguito, nè della lamentata assenza della tradizionale *scodella* paesana!

Un ringraziamento al Comitato ed un evviva al Canavese.

A proposito di un vetturino ladro. — Dalla Società fra Vetturini riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Il Matta Domenico, vetturino, di cui è cenno nel diffuso di Lei giornale, N. 67, dalli 8-9 corrente, sotto il titolo « Un vetturino ladro » assichè di stanziamento in piazza Castello è in via Cernaia; egli non fa parte della Società di Mutuo Soccorso e Miglioramento fra i Vetturini di questa città.

« *Il presidente*: PAOLO RENACO. »

Feste di metà quaresima e regate internazionali a Nizza Marittima. — *Biglietti d'andata e ritorno.* — In occasione delle feste di metà quaresima e delle regate internazionali che avranno luogo a Nizza Marittima nei giorni dall'11 al 19 marzo c. a., e cominciare dal 10 e fino a tutto il 19 stesso mese verranno distribuiti per detta città speciali biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli pel ritorno alla originaria stazione di partenza fino a tutto il successivo giorno 21.

Da Torino Porta Nuova (via Borgo Savona) il prezzo dei biglietti è il seguente: L. 47 in prima classe; 35 15 in seconda, e 21 15 in terza.

Per la fiera di marzo a Novara. — *Biglietti d'andata e ritorno.* — La Società delle strade ferrate del Mediterraneo rende noto che per favorire il concorso del pubblico alla fiera detta di marzo che avrà luogo a Novara, i biglietti di andata e ritorno distribuiti per quella locale stazione nei giorni 9, 10, 11 e 12 corr. saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei predetti giorni e fino all'ultimo treno in partenza da Novara la sera del giorno 13 stesso mese.

Una dimostrazione all'onorevole commendatore Badini-Confalonieri. — La Società di Fraterna Beneficenza fra gl'insegnanti primari d'Italia volendo dare una prova di stima e di affetto al suo benemerito presidente Alfonso Badini, deputato al Parlamento italiano, presenteravvi mercoledì 19 febbraio, nella sua sede di Torino, una *gran medaglia d'argento dorato* accompagnata da un elegante indirizzo, redatto dal vice-presidente avvocato cav. Tancredi Frisetti.

Questa ben meritata onorificenza, proposta dal professore prof. Carlo Pozzi, diretto mezione fatta dal dott. cav. G. Caramagna, venne mirabilmente coniata ed incisa dal signor Marentino, e porta nei due opposti campi la seguente iscrizione, col motto della Società: *Veritas unitas — Vinci amor.*

La Società di Beneficenza — Fra gl'insegnanti primari — D'Italia — Al suo Presidente — Avvocato Cavaliere — *Alfonso Badini-Confalonieri — Deputato al Parlamento Nazionale.*

Nel dì in cui — Fu insignito — Della Commenda — Della Corona d'Italia — Febbraio 1890.

L'onorevole Badini ringraziando dell'onore ricevuto, espresse con belle parole la sua riconoscenza ai membri del Comitato centrale radunati che in nome di tutto il Piantropico Sodalizio facevano la offerta.

Onoranze della Società l'Esercito al principe Amedeo di Savoia. — L'Assemblea di questa Società, nella seduta ordinaria del mese corrente, ha votato alla unanimità il concorso di lire 100 alla sottoscrizione pel monumento alla augusta memoria del Principe Amedeo di Savoia.

Ha inoltre deliberato di aprire una sottoscrizione privata fra i soci, la quale fu tosto iniziata e promette di riuscire soddisfacente.

A questo scopo si avvertono i signori soci che lo elenco relativo si trova alla sede della Società, via Mercanti, 15, tutte le sere in cui è aperta la segreteria.

Detta sottoscrizione è pure aperta presso il cassiere sig. Bianchi Francesco, editore di musica, in via Po, N. 8.

Al benemerito Comitato dei 13 studenti. — Ci si comunica:

« A nome dell'intiera Associazione del nostro Ospedaletto Infantile mi è caro rendere vive grazie ai signori del Comitato per l'amore che portano all'Opera Pia, alla quale elargirono la cospicua somma di lire 745, prodotto del ballo di beneficenza.

« S. LAURA. »

Onorificenza. — Il sig. Luigi Abate da Vaglio-Pettinengo, impresario, è stato testè insignito della croce della Corona d'Italia; sono molti in Torino e fuori che si rallegreranno di questa distinzione, perchè l'Abate è favorevolmente conosciuto per le numerose e importanti imprese di lavori edilizi stradali da lui condotti con buon esito; venne in molte circostanze prescelto da amministrazioni e da privati per la sua competenza speciale e per il suo carattere equo e conciliativo. Qui a Torino ebbe a distinguersi più specialmente nell'ardua impresa del nuovo regio Ospizio di Carità, viale Stupinigi, e da ultimo in quella nel nuovo Ospedale del Cottolengo.

Distribuzione di premi. — L'annuale distribuzione dei premi alle allieve delle scuole elementari municipali avrà luogo quest'anno sabato 15 corrente, ore 8 pom., al teatro Vittorio Emanuele, e non il 14 come per errore fu stampato in alcune lettere d'invito.

Alleanza Cooperativa Mutua. — Domani sera, alla sede dell'Alleanza Cooperativa Mutua fra impiegati contabili e scritturali, ha luogo uno scelto trattenimento drammatico; si rappresenterà la *Risistenza* di E. Montecorboli. La serata terminerà con le consuete danze famigliari che riescono sempre animatissime.

Le solite imprudenze. — Certo Cornaro Luigi, d'anni 26, garzone caffettiere, discendendo da un carrozzone della tramvia sul corso Vittorio Emanuele senza farlo fermare si produsse l'amputazione della gamba sinistra. Una guardia municipale lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, ed ivi fu ricoverato.

Ragno derubato. — La scorsa notte ladri sconosciuti penetrarono nei locali del *Ristorante Sogni* al Valentino, e nulla avendo trovato di meglio, si accontentarono di dieci litri di aceto e una dozzina e mezza di bicchieri per la birra e se ne andarono. L'impresa dei ladri resta un..... sogno.

SPETTACOLI — Mercoledì, 12 marzo.

REGIO, ore 8 — (lettera B) — *Romeo e Giulietta*, opera.

CARIGNANO ore 8 1/2 — Rappresentazione del sesto Lilliputiani.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Franceschini) *Un viaggio in Africa*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. *La Torlona*) — *L'carlatè d'un merlo bianch*, commedia.

BALBO, ore 8 — *I Puritani*, opera. — *Mora*, ballo.

SCRIBE, ore 8 1/2 — Rappresentazione straordinaria di Pickman

BAREO: giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese* 6 L. P. — 14 U. Q. — 20 L. N. — 28 P. Q.
Mercoledì 12 — 71° giorno dell'anno — Sole nasce 6,36, se. 6,20 — *San Gregorio Magno.*
Giovedì 13 — 72° giorno dell'anno — Sole nasce 6,37, tr. 6,21 — *Santa Modesta vergine martire.*

Osservatorio di Torino. — 11 marzo.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +2,2 massima +10,6
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 12 +6,7.

ALBO NECROLOGICO.

All'Accademia Navale di Livorno è morto dalla scorsa mattina il quindicenne *Zaccaria Mangani*, figlio del rimpianto architetto della Galleria di Milano e della piazza del Duomo, figliastro del prefetto Basile.

— L'illustre chimico farmacista Achille Bertelli ha avuto la sventura di perdere il padre dott. avv. *Alessandro Bertelli*, notaio, morto a Brescia la sera del 7 corrente.

— È morto presso Londra l'ammiraglio inglese *Maitland Dougall*. Contava 71 anno. Fu alla presa di Kurrachee nel 1839; partecipò alla campagna di China nel 1840.

Concorsi:
Avviso di concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale. — È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale. Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate debitamente documentate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 25 corr. Per maggiori informazioni vedere la *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente, N. 58, o rivolgersi alla Prefettura (Divisione Gabinetto).

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Società Mutuo Soccorso Porta Susa. — S'invitano i soci ad intervenire numerosi all'adunanza che avrà luogo giovedì 13 corrente nel locale sociale, corso S. Martino, N. 2.

La Società dei Mercoledì dell'Associazione fra gli impiegati civili darà giovedì 13 marzo al teatro Nazionale il suo primo trattenimento drammatico, rappresentando il dramma storico del comm. Leopoldo Marenco, *Il falconiere di Pietra Ardena*, cui farà seguito la farsa *Un chiodo nella serratura*.

Si avvisano pertanto i signori soci che non hanno ancora avuto i biglietti loro spettanti per le azioni sottoscritte di volerli ritirare al più presto; avvertendo che sono ancora a disposizione biglietti per l'ingresso mediante l'oblazione di cent. 25.

Fallimenti. — *Alba.* — Fallimento Ditta Fratelli Strinati, nomina delegazione di sorveglianza 18 corr. — Fallimento Bove Pantaleo nomina delegazione di sorveglianza 25 corr. — Fallimento Pavero Secondo attivo lire 7278; passivo lire 25,277.

Alessandria. — Fallimento Ditta Appi e Ottolenghi nomina delegazione sorveglianza 20 corr.; attivo lire 40,000; passivo lire 68,190. — Fallimento Varri Gozzolino nomina delegazione sorveglianza 20 corr.; attivo lire 4879; passivo lire 19,033 10.

Asti. — Fallimento Chiappone Antonio attivo lire 4924; passivo lire 10,011.

Voghera. — Fallimento Chiantelassa Domenico vendita mobili e merci 11 corr.

Chiusura della Borsa di Parigi, 11.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	91 85	Egiziano 6 0/0	479 11
» 3 0/0	86 50	Rend. ungher. 6 0/0	87 7/8
» 4 1/2 0/0	105 82	Rend. spagn. ester.	70 5/8
Rend. Ital. 5 0/0	93 65	Banca di s.c. di Parigi	515 25
Camb. Londra vista	25 25	Banca Ottomana	589 1/8
Consolid. inglesi	97 3/8	Argento fino	201 —
Obbl. Lombarde	318 —	Credito fondiario	1321 —
Cambio sull'Italia	1 5/8	Suez	2305 —
Turco nuovo	18 3/4	Panama	52 1/2
Banca di Parigi	731 25	Lotti turchi	70 3/4
Tunisino	459 3/4	Forr. Meridionali	679 75

Vienna, 11.

Mobiliare	310 15	Cambio su Parigi	47 22
Lombarde	131 —	Cambio su Londra	119 55
Banca Anglo-Austr.	102 30	Lire italiane	46 40
Austriache	218 75	Rendita Austriaca	88 40
Banca Nazionale	980 —	Id.	98 90
Napoleoni d'oro	9 44	Unionbank	237 —
Argento in Banconi	100 —	Azioni Austr. nuove	110 —
Berlino, 11.		» Ungheresi nuove	— —
Mobiliare	172 50	Cons. Pruss. 4 0/0	106 40
Austriache	98 —	Id. 3 1/2 0/0	102 30
Lombarde	56 60	Turco nuovo	17 90
Cambio su Londra	20 20 5	Prest. Orient. Russo	68 20
Rendita Italiana	92 70	Rubio	221 —
Id. f.m.	92 40	Mediterranee	107 60
Banca di Genova 11 marzo		Meridionali	— —
Rend. Ital. cont.	94 55	Banca di Genova	— —
» f.m.	94 65	Cassa generale	— —
Az. Banca Nas.	1875 —	Sovvenz. p. imp.ti	— —
» Credito Mobil.	564 —	Nav. Gen. Italiana	873 —
» Ferr. Merid.	694 —	Raffin. Lig. L.	238 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —
		Londra, 11 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	97 3/8	Egiziano 1885	94 3/4
Rendita Italiana	91 5/8	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	22,000
Argento fino	48 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	73 3/8		
Turco nuovo	18 1/16		

BRÀ, 7 marzo. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 05 — Id. di bue al ch. L. 1 56 — Grano all'ett. 19 14 — Meliga 14 05 — Segala 12 80 — Pane grigiato al ch. 0 44 — Id. fino 0 39 — Id. casalingo 0 34 — Farina 1. q. 0 40 — Id. 2. q. 0 35 — Paste 1. qual. 0 50 — Id. 2. q. 0 45 — Formaggio 1. q. 1 80 — Id. 2. q. 1 10 — Burro 2 15 — Lardo 1 90 — Uova alla dozzina 0 60 — Carbone al miriagr. 1 05 — Legna forte 0 80 — Id. dolce 0 20 — Fieno 0 60 — Paglia 0 45.

PINEROLO, 9 marzo.

Prodotti		mass.	min.	st.	comm.
Frumento	L.	20 —	18 69	19	4 48
Segala	»	14 14	13 05	160	3 24
Granturco	»	16 00	15 22	204	3 45
Patate	»	1 80	1 —	2210	
Castagne fresc.	»	— —	— —	—	
Id. secche	»	3 25	2 90	855	
Trifoglio sorti	»	10 —	8 20	240	

Stagionatura sericole delle sete in Torino, 11 marzo.

Organzini	colli	16 — K.	1909 40
Greggie	colli	2 — K.	138 07
	Totale colli	18 — K.	1744 47
Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 135 — K. 11813 15			

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

UOMO
sui quarant'anni, istruito, capace di disimpegnare qualsiasi ufficio come segretario, magazziniere, spedizioniere, ecc., cerca posto. Mite pretese.
Prendi indirizzare offerte alle iniz. **H 1127 T**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Signora
che per occupazioni non può attendere alla propria famiglia, fa urgente ricerca di una donna sulla quarantina, onesta, capace e di cuore, la quale possa disimpegnare alle varie attribuzioni domestiche e alla vigilanza di tre bambini. — Presentarsi via Roma, 41, pse 1°.

Importante cartiera
ramo colorata da imballaggio, **cerca serio**
Direttore tecnico
pratico impasti e lavorazione del genere. — Indirizzare offerte con referenze e stipendi alle iniziali **H 1030 M**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Milano.** H 1035 M

Cercasi
una **filatoria** capace di stampare in colori solidi su stoffa di lana. Scrivere RAIMONDI CESARE, fermo in Posta, Torino. C 1027

AVVISO.
Dal giorno **20** marzo, presso la Società Belga dei Tramways, è incominciata la vendita dei **cavalli** di riforma. — Visibili tutti i giorni alle Stabilimento della barriera di Casale. 1114

INCANTO giudiziario.
Nel giorno **15 marzo 1890**, alle ore **9** ant., e nei giorni succ. nei locali dell'**Albergo di Bologna**, corso Vittorio Emanuele, 60, seguirà l'**incanto giudiziario** di parecchi oggetti, consistenti in mobili, letti, lingerie, stoviglie, vini in bottiglie e da pasto, vasi vinari, bottiglie vuote, Sacchi e simili. C 1116

Buon impiego di capitale.
Domandasi L. 10 a 12 mila per sviluppo azienda industriale, capitale assicurato, esito certo, interessanza, impiego di personale ed anche socio.
Scrivere al N. **2040 M**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Milano.** H 1102 M

PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a **P. Gay e C.**, Milano.
H 982 M

Affittansi al **presente** grandi locali industriali: Un laboratorio di 300 mq.; altro di 200 mq.; casa d'abitazione civile, ufficio, vasto cortile, cantine. Visibili ogni giorno. Corso Firenze, via Bologna. — Rivolgersi fabbr. marmi artificiali nella stessa casa. 472

Da rimettere per L. 10mila circa
Negozio di nastri, setterie e mercerie. — Diversi mobili da vendere anche separatamente.
Scrivere al N. 29 e 1126, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

VERO lavoro d'ufficio dapportutto (provincia ed estero) offresi a uomini o donne, sopra e lavori in casa, guadagno facile di L. 5 al giorno senza lasciar proprio impiego. — Scrivere al « *Monde travailleur* » 231, rue Championnet, **Paris.** H 994 X

Cavallo baio d'anni 5
da vendere. — Via Botero, 15. C 1074

OLIO di HOGG
di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*
Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, nel Brasile ed in tutte le Repubbliche ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero**, contro le **Malattie di Petto, Tosse**, pei **Sudori Notturni, Umori, Eruzioni della pelle**, per le **Persone debeli, Fiori bianchi**, ecc. *L'Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG* è il più ricco in *principii attivi*.
Si vende solamente in bottiglie **TRIANGOLARI**. — Esigere sull'etichetta il **TIMBRO BLEU** dello Stato Francese. 11
Sola Proprietaria: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, **PARIGI**, ed in tutte le Farmacie.

Istituto commerciale
E. SOLOMEY, *direttore*
San Légier-Vevey (Svizzera).
Francese, tedesco, inglese, spagnuolo, contabilità, ecc. H 122 X

Corso pratico di passaggio
in pochi mesi, a **modici prezzi**. — Scrivere V. T., pittore, fermo Posta, Torino. C 1021

Presso SARDA GIOVANNI
tornitore, corso Vittorio Emanuele, n. 21, Torino, trovasi una grande quantità di
BOCCIE DA GIUOCO
di bosso a prezzi mai praticati. C 1009

Album Proibito
48 differenti fotografie dal vero suggellato e franche L. 5 in carta o vaglia. Restituzione del danaro se non soddisfatti.
Cesare Uberto, fotografo, **Brigue**, Suisse. d50

Lime pei calli.
Servono a levare la protuberanza, causa unica del dolore dei calli. Sostituiscono i ferri taglienti che molto volte arrecano serie conseguenze. - L. 1 cad. Invio franco L. 1 20. — Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5, *Torino.* 671

VICHY
Amministrazione
PARIGI, 8, Boulevard Montmartre.
Grande-Grille - Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, catarrosi viscerali, calcoli biliari, ecc. — **Hopital.** Affezioni nevropatiche, dispepsia, gastralgia, disposizione di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.
Célestins - Affezioni delle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, gotta, diabete, l'albuminuria. — **Hauterive** - Affezioni alle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.
Esigere il nome della sorgente sulla capsula. — Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla succursale in **Genova**, Sammichele e Banchieri, via Luccoli, 102. — *Depositi:* in **Torino**, Costanzo Gio Figlio, e F.lli Paissa. H 191 G

A. Orsaia — Davvero strano ambiente codesto, ammiro. — Sempre gentile, applaudo trovata, meritato risultato. — Godo sieno esauditi desiderii, rispettate promesse, notizie migliori. Coraggio, aspetteremo. Continuo affettuoso pensiero, nulla immutato. C 1112

P. 14.
Mancavi tu, ieri per rendere bella la festa. Perchè sei così restia a scrivermi? Ricordati che t'amo sempre collo stesso amore. — *Que Dieu te bénisse, mon amour, my darling. Comme je t'aime!!* 1125

1100
CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.
Giovedì 27 marzo 1890, alle ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà ad un **secondo incanto**, a partiti segreti, per l'*appalto* dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. **9000**, relativa all'*ampliamento della casa d'abitazione dei necrofori* in Borgo Dora.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Lavori Pubblici.

Académie de Neuchâtel.
Faculté des lettres, des sciences, de théologie et de droit.
Cours spéciaux de français à l'usage des étrangers.
Cours préparatoires pour l'admission à l'École polytechnique fédérale. (Les examens subis en juillet devant la Faculté des sciences y donnent accès de droit).
Semestre d'été 1890 du 17 mars au 15 juillet.
Inscriptions et examens d'admission le 17 mars.
Les cours commenceront le 18 mars. — Pour renseignements et programmes s'adresser au soussigné.
Neuchâtel, le 17 février 1890.
H 1005 X *Le Recteur de l'Académie:* **Dr O. Billeter.**

AVVISO.
VIA ARSENALE, 15
Urgente vendita di tutti i mobili
cartonaggi, tappeti, oggetti d'arte, lingerie ed argenterie esistenti nell'alloggio suddetto di 25 camere.

PER LE REGATE DI NIZZA
GITA DI PIACERE dal 15 al 20 marzo, da Milano, Torino, Alessandria, Genova, Spezia, Pisa, Firenze ed altre città, a **NIZZA MARITTIMA**, in occasione delle *REGATE INTERNAZIONALI*. — **VIAGGIO in SPAGNA, 15 aprile.** — Chiedere **Programma dettagliato** che viene spedito ***gratis*** a chi manda il proprio indirizzo all'**AGENZIA CHIARI**, via Cappellari, n. 4, **Milano.**

Ferrovia del Gottardo
Appalto di lavori di costruzione di un nuovo fabbricato postale con abitazioni a Chiasso.
L'infrascritta Direzione della Ferrovia del Gottardo apre il concorso per l'appalto dei lavori di costruzione di un nuovo fabbricato postale con abitazioni alla stazione internazionale di Chiasso.
I lavori di cui si tratta sono i seguenti:

	Prezzo di perizia
1. Movimenti di terra, lavori in muratura e d'intonaco	Fr. 41,000
2. Lavori da tagliapietre	» 9,000
3. Lavori da falegname	» 12,500
4. Copertura del tetto e lavori da lattoniere	» 2,700
Totale	Fr. 65,200

Si possono fare offerte per singoli lavori od anche per tutti i lavori complessivamente.
I relativi disegni sono ostensibili presso l'Ufficio dell'ingegnere in capo a Lucerna (palazzo d'Amministrazione della Ferrovia del Gottardo) e presso l'ingegnere del III Circondario di mantenimento in Bellinzona (fabbricato passeggieri), ove si potranno ritirare anche i formulari per le offerte.
Le offerte devono inoltrarsi alla infrascritta Direzione al più tardi per il 20 del corrente mese.
Lucerna, 4 marzo 1890. **LA DIREZIONE.**

Società Anonima pei Terreni nel Suburbio Torinese
Capitale sociale L. 660,000 — Versato L. 334,750.
TORINO, via Maria Vittoria, 25, piano terr., presso cav. Biancotti.
Gli Azionisti di questa Società sono convocati in *assemblea generale ordinaria e straordinaria* per il giorno **31 marzo 1890**, alle ore **dieci** antimeridiane, nella casa di abitazione del signor cavaliere Biancotti, sita in questa città in via Principe Amedeo, N. 52, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1889;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti;
6. Retribuzione agli Amministratori ed ai Sindaci;
7. Riduzione del capitale sociale e conseguenti modificazioni dello Statuto sociale.

In mancanza del numero legale l'assemblea si intende rinviata al giorno 15 aprile successivo, alle ore due pom., nello stesso locale, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti e senza bisogno di altre pubblicazioni.
Torino, 6 marzo 1890.
1070 ***L'Amministrazione.***

Banca Cooperativa degli Impiegati in Torino
Società Anonima — Capitale illimitato
Sede Sociale in TORINO, via Alfieri, n. 10.
Gli Azionisti di questa Banca sono convocati in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno **20 marzo 1890**, alle ore **8 1/2** pom., nei *locali della Banca Popolare*, via Principe Amedeo, N. 20, gentilmente concessi, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1889 e riparto utili.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
3. Relazione dei Sindaci.
4. Nomina d'Amministratori, Sindaci e Probiviri.

Qualora la seduta andasse deserta per difetto di numero legale, s'intenderà indetta altra adunanza pel 27 marzo 1890, alla stessa ora e luogo.
Non saranno ammessi i Soci che si presenteranno sprovvisti dei titoli (Azioni); un socio potrà farsi rappresentare da un altro socio, mediante delegazione per scritto su carta libera.
Il Bilancio trovasi depositato presso la sede della Banca Cooperativa degli Impiegati in Torino a libera visione di ogni Azionista.
Torino, 28 febbraio 1890.
1117 ***L'Amministrazione.***

BANCA TIBERINA
Società Anonima con sede in Roma
Capitale versato L. 24,000,000
L'**Assemblea generale** degli Azionisti è convocata pel giorno **29 marzo 1890**, ad **un'ora** pom., nella *Sala della Banca* in **Torino**, via Ospedale, n. 23.
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e conto consuntivo dell'esercizio 1889;
3. Elezione di 5 consiglieri, 5 Sindaci e 2 Supplenti.

A termini dell'art. 27 dello Statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di 10 o più azioni, che ne facciano il deposito almeno dieci giorni prima di quello sovra fissato, e così a tutto il giorno 19 corrente:
In **Roma** presso la *Sede centrale della Banca*, corso Vittorio Emanuele, palazzo proprio;
In **Torino** presso la *Rappresentanza di questa Banca*, via Santa Teresa, n. 11.
In **Napoli** presso l'*Agenzia di questa Banca*, ricca Principe Amedeo, palazzo proprio ex-Balsorano.
1076 ***L'Amministrazione.***

Incanto di Casa in Torino
Piazza dello Statuto, 12.
Il **9 aprile 1890**, alle ore 9 ant., in una sala dell'Ospedale di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, si aprirà l'incanto di detta **casa** sul prezzo di L. **185mila**, osservate le condizioni di cui in difetto rilasciato dal notaio avv. GIOVANNI SIGNORETTI in data 8 marzo corrente.
Per esame titoli rivolgersi all'ufficio del notaio suddetto, via Stampatori, n. 6. 1118

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO
Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 28 febbraio 1890.

CREDITO FONDIARIO
Guarentigia Ipotecaria L. 158,077,632

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 1° gennaio 1890	174,746	87,374,000	2097	1,048,500
	Nel mese di febbraio 1890	1,554	777,000	—	—
	In totale al 28 febbraio 1890	176,300	88,150,000	2097	1,048,500
Cartelle da estinguersi	Ricevute in rettificazione anticipata di mutui	37,543	18,771,500	148	74,000
	Per estrazione a sorte	23,345	11,672,500	58	29,000
	In totale	60,888	30,444,000	206	103,000
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		59,021	29,510,500	199	94,500
Cartelle da ritirarsi		1,867	933,500	11	5,500
Cartelle in circolazione al 28 febbraio 1890		115,444	57,792,000	1897	948,500
Delle quali	Al portatore	56,307	»	1067	
	Al nome	57,137	»	830	

Corso del mese | Massimo 5 0/0 L. 510 50 — 4 1/2 0/0 L. 472
Minimo 5 0/0 » 507 50 — 4 1/2 0/0 » 472

Attività	Al 31 gennaio 1890	Al 28 febbraio 1890
Prestiti con annuità: Conto capitale (a) 5 0/0 L. (a) 4 1/2 0/0 »	56,987,333 80	57,706,136 85
Id. Conto annualità	948,350 43	948,353 43
Fondi impiegati (a) in titoli dello Stato »	1,108,313 50	1,100,726 50
(a) in titoli diversi »	196,040 00	196,040 00
(a) in cartelle fondiarie dell'Istituto »	348,719 35	349,719 35
Debitori (a) Per assicurazione incendi L. 21,007 75	355,815 »	369,900 »
diversi (a) Per cause diverse » 145,566 02	166,573 77	166,581 74
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa »	1,738,197 79	1,967,049 97
Cartelle fondiarie in deposito »	1,088,500 »	714,500 »
Mobili »	56,074 24	56,074 24
Spese d'impianto »	41,317 80	—
Fondo di garanzia »	1,500,000 »	1,500,000 »
Stabili di proprietà »	701,948 »	708,431 51
Crediti ipotecari »	3,080 »	3,080 »
Totale delle Attività L.	65,814,708 14	68,707,408 27

Spese		
Interessi passivi L.	660 41	
Spese d'amministrazione »	3,854 77	4,227 71	4,790 18
Sovraimposta governativa »	875	
Totale a bilancio L.	65,819,098 55	65,712,197 05

Passività	Al 31 gennaio 1890	Al 28 febbraio 1890
Cartelle in circolaz. Conto capitale (a) Serie 5 0/0 L. (a) Serie 4 1/2 0/0 »	56,996,300 »	57,706,300 »
	948,500 »	948,500 »
Id. Conto interessi »	1,499,288 89	1,514,561 81
Id. Conto annualità (a) Serie 5 0/0 »	843,950 »	833,500 »
(a) Serie 4 1/2 0/0 »	6,500 »	6,500 »
Creditori diversi »	10,848 37	14,979 44
Diritti erariali »	586 01	807 04
Imposta sulla ricchezza mobile »	136,021 53	134,282 97
Depositanti a garanzia d'ipoteche (a) In cartelle »	170,000 »	140,000 »
(a) In contanti »	809,965 60	685,854 47
Depositanti cartelle per custodia (a) In cartelle »	104,500 »	104,500 »
(a) In contanti »	834 24	834 24
Depositanti per cause diverse: Provvisori L. 148,509	309,000 »	470,000 »
Per conto dell'Istituto » 308,000		
Depositi per pertale »	15,964 32	13,960 43
Capitale proprio dell'Istituto »	1,319,738 05	1,319,738 05
Fondo di riserva »	552,041 56	552,041 56
Fondo di garanzia assegnato per legge »	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa »	—	—
Totale delle Passività L.	65,811,823 59	65,701,915 03

Rendite		
Interessi attivi L.	7,905 54	
Diritti di commissione »	910 54	7,629 33	11,181 13
Utili diversi »	2,359 93	
Totale a bilancio L.	65,819,098 55	65,712,197 05

Il **Credito Fondiario** mutua in cartelle (all'interesse del 5 e del 4 1/2 0/0, a scelta del mutuatario) somme rimborsabili per ammortizzazione e dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino al 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale d'acquisto od alla costruzione di nuove case sul perimetro dei piani di risparmio. I diritti di commissione sono limitati a centesimi 50 per i prestiti al 5 0/0 ed a centesimi 75 per i prestiti al 4 1/2 0/0. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile e l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto.
Ricevo Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è data cura al ritentore di riscontare gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la compagnia fornitrice.

MONTE DI PIETÀ

Attività	Al 31 gennaio 1890	Al 28 febbraio 1890
Anticipaz. su pegni 1888 N.	813	19,084 75	81	3,340 25
» » 1889 »	122,830	2,204,017 75	118,817	2,133,715 25
» » 1890 »	19,371	340,715 50	15,986	245,115 50
» su fondi pubblici »	311	8,191,792 50	311	8,192,138 19
Fondi pubblici: Titoli dello Stato L.		5,500,325 50		5,500,325 50
Obbl. con garanz. gov. »		2,350,525 »		2,504,504 81
Obbl. di prestiti comunali e provinciali »		5,753,635 »		5,753,635 »
Titoli diversi »		1,016,250 »		1,016,250 »
Conti correnti ad interessi »		6,143,363 36		6,208,363 36
Mutui con guarentigia ipotecaria »		514,197 50		514,197 50
Mutui a Corpi Morali »		893,888 85		893,888 85
Stabili di proprietà »		448,445 85		448,445 85
Cassa contanti »		819,060 03		504,791 87
Debitori diversi »		372,375 97		1,035,943 18
Spese da ammortizzarsi o mobili »		75,760 30		74,985 25
Titoli depositati »		28,993,714 93		30,633,459 93
Costi correnti e Debitori per servizio: Credito fondiario »		—		—
Opera Pia di San Paolo »		76,054 »		211,483 44
Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani »		15,951 20		27,025 53
Cap. Mag. di S. Gio. Batt. »		—		11,200 92
Regio Ospizio di Carità »		—		—
Ospedale di S. Luigi »		7,262 84		17,999 53
Ortofrenotrofio comm. di Torino »		—		—
Opera Pia Barolo »		—		—
Regio Albergo di Virtù »		14,064 81		17,900 95
Totale delle Attività L.		64,859,137 15		66,438,947 81
Elargizioni di beneficenza		—		—

Spese dell'Esercizio 1890.		
Imposte L.	5,757 95	
Interessi passivi »	116,044 88	136,910 60	5,757 95	130,995 70	136,071 80
Amministrazione »	8,509 04		9,987 94	
Totale a bilancio L.		65,039,047 81		66,568,918 81

Passività	Al 31 gennaio 1890	Al 28 febbraio 1890
Capit. depositati, Libretti N.	6,198	29,447,429 68	5,983	29,186,000 71
Interessi sui debiti da pagarsi L.		854,061 12		891,597 07
Depositi speciali, Libretti N.	5	1,534,715 64	5	1,534,715 64
Depositi a scadenza fiss. Libretti »		—	—	—
Fondo per un nuovo edificio per l'Istituto Duchessa Isabella L.		459,483 53		459,483 53
Fondo pensioni impiegati »		114,304 15		114,066 01
Creditori sopraggiunti »		39,911 80		81,868 53
Creditori diversi »		83,092 73		97,953 77
Credito fondiario »		1,788,197 79		1,967,049 97
Opera Pia di S. Paolo »		—		—
Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani »		—		—
Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista »		17,781 07		—
Regio Ospizio di Carità »		42,833 59		1,439 39
Ospedale di S. Luigi »		—		—
Ortofrenotrofio comm. di Torino »		18,189 85		18,944 39
Opera Pia Barolo »		31,123 88		82,464 83
Regio Albergo di Virtù »		—		—
per anticipazioni »		2,891,100 »		3,018,295 »
Depositanti per custodia N. 199		3,913,644 63	194	4,317,994 65
per amministrati » 280		10,213,460 »	300	10,067,360 »
per cauzioni »		1,301,300 »		1,578,050 »
per servizi Casse »		14,033,940 23		14,021,940 23
Avanzo reddito esercizio precedente »		219,449 54		219,449 54
Totale delle Passività L.		59,950,250 22		61,304,822 15
Avanzi di rendita »		5,281,000 97		5,281,000 97

Rendite dell'Esercizio 1890.		
Interessi attivi L.	45,189 89	140,870 89
Sconti e provvigioni »	—	51,709 69
Proventi diversi »	6,520 97	12,118 14
Totale a bilancio L.	65,320,047 81	66,568,918 81

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a cottare da L. 5 su cui ora corrisponde l'interesse annuo del 2 per cento.
Fa anticipazioni ai pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del 5 per cento, non che sui titoli dello Stato e del medesimo guarentiti, su cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi al 5 per cento all'anno.
Riceve in deposito per custodia contro un compenso di L. 0 50 0/00 all'anno titoli di fondi pubblici e valori industriali, e coll'aggiunta di L. 0 10 0/00 all'anno si incarica dell'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.
L'orario per il pubblico e il seguente:
Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei soli giorni feriali.
Per pegni e riscatti d'oggetti alla Sede Centrale, ed alle Sedi Succursali, via Galliari, via Fiocchetto, via Maffeiner Gioia, via Orfane, via Juvara e via Ponte Mosca, dalle 8 del mattino alle 7 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.
L'ultimo giorno d'ogni mese le Casse si chiudono alle 3 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le casse e gli uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° marzo 1890.

IL RAGIONIERE CAPO VITTORIO LAMARQUE. — IL PRESIDENTE BENINTENDI. — V° IL CONTROLLORE CAPO R. BACHER.

Società Anonima Pinerolese pel Gaz-Luce
IN LIQUIDAZIONE.
Si avvertono i signori Azionisti della Società Pinerolese pel Gaz-Luce che i Liquidatori della Società hanno stabilito un secondo riparto in L. **20** per ogni Cartella di godimento pagabile attualmente dietro presentazione delle cartelle stesse:
In **Pinerolo** presso il sig. Giors Giuseppe; C 1121
In **Torino** presso i sigg. F.lli Beltramo, via Venti settembre, num. 31.

I Sindaci	*I Liquidatori*
COSTAMAGNA FRANCESCO	BELTRAMO MARCO
MOLLINO BERNARDINO	MAFFEI GIULIO
MAFFEI GIUSEPPE	TRIBAUDINO CASIMIRO

Tavolette Camomilla
Preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. **1 80**; piccole L. 1. — Coll'aumento di cent. 60 si spediscono *franco* ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso **B. GIORDANO**, *farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, quasi rimpetto la Galleria Natta, Torino. — Per garantirsi esigere la firma dell'autore sulla etichetta. 521

Specialità per Regali
in Bronzi, Ceramiche, Articoli fantasia e religiosi Mobili da salotto per signore - *Nécessaires* e lavori in *peluche*, Lampade - Servizio a thè ecc.
Prezzi limitatissimi.
VITA BACHI, via Po, n. 5 — TORINO. 1095

Il Dott. **LAMPUGNANI** già assistente del Dott. **MARGARY** si occupa delle malattie chirurgiche e deformità. Specialista per malattie della cassa e delle vie orinarie. Esegue cateterismo e lotrizie per le deviazioni della colonna vertebrale. — Via Pio Quinto, 14, pse torre, dalle 2 alle 4. 44

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino
*Depositi: